Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Mercoledì, 7 giugno** | **Numero 133**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 670 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto che col 30 aprile u. s. ha cessato di avere effetto il Nostro decreto 14 novembre 1915, n. 1626, ri-

guardante agevolezze tributarie per diffondere l'impiego dell'energia elettrica a scopo di riscaldamento;

Ritenuta l'utilità per l'economia nazionale che rimangano in vigore ancora per qualche tempo le agevolezze anzidette;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La facoltà concessa al ministro delle finanze dallo art. 1° del decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1626, è conservata fino al 31 dicembre 1916, entro il quale termine potranno essere accordate le agevolezze di cui al predetto articolo, con le stesse norme ivi contemplate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 671 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto in data 30 gennaio 1916, col quale fu autorizzata sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici la spesa di L. 512.000,00 per la costruzione di pontili con gru elettriche e relativi binari nella rada di Vado;

Ritenuto che, allo scopo di permettere l'accosto dei galleggianti di maggiore pescaggio, è necessario procedere al dragaggio del fondo sino alla quota — 7,00 per una zona larga m. 80,00 con una spesa prevista in L. 98.000,00, la quale però non trova margine in quella come sopra autorizzata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la maggiore spesa di L. 98.000.00 per provvedere al lavoro di dragaggio suindicato nella rada di Vado.

Alla detta spesa, che resterà a totale carico dello Stato, si provvederà con i fondi stanziati al capitolo 155 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 683 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato, 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto l'art. 1° della legge 21 dicembre 1915, n. 1774, che proroga le disposizioni della legge 22 maggio 1915, n. 671, concernenti l'esercizio provvisorio dei bilanci per l'anno finanziario 1915-916;

Visto l'art. 2, antipenultimo capoverso, del progetto di legge per lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1915-916;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 20 dello stato di previsione della spesa del fondo di massa della R. guardia di finanza per l'esercizio finanziario 1915-916 è autorizzato un primo prelevamento della somma di L. 3000 da portarsi in aumento del capitolo 3: « Spese d'ufficio e diverse pel Consiglio d'amministrazione e pel magazzino centrale del vestiario e medaglie di presenza ai componenti il Consiglio d'amministrazione ed alla Commissione di collaudo » dello stesso stato di previsione.

Il presente decreto, sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 688 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 8 luglio 1904, n. 407;

Veduta la legge 27 giugno 1912, n. 679, sugli esami nelle scuole elementari, popolari e medie;

Veduto il regolamento per gli esami nelle scuole elementari e popolari, in applicazione della legge anzidetta, approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1216;

Veduto il regolamento generale per l'istruzione elementare, approvato con R. decreto 6 febbraio 1908, n. 150;

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487;

Veduto il decreto-legge 25 aprile 1915, n. 650;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Considerato che le contingenze dell'attuale momento rendono opportuno anche quest'anno derogare in via temporanea ad alcune delle norme sugli esami nelle scuole elementari o popolari, e, dove sia necessario, anticipare gli scrutinî finali e gli esami;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. provveditore agli studi, a richiesta del comune o d'ufficio, su proposta dell'ispettore, può concedere che, anche fuori dei casi previsti dall'art. 28 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216, siano anticipati gli scrutinî e gli esami nelle pubbliche scuole elementari e popolari.

Art. 2.

I voti dello scrutinio finale sono assegnati, salvo che per gli aspiranti ai diplomi di maturità e di licenza elementare, dall'insegnante della classe, d'accordo, nei comuni che conservano l'amministrazione delle scuole elementari, con altro insegnante della stessa sede scelto dal direttore didattico senza insegnamento o, in mancanza, dall'ispettore, e, per le altre scuole, d'accordo con altro insegnante della stessa sede scelto dal vice-ispettore. L'assegnazione dei voti si fa a norma dell'art. 7 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216. Si considera però come compiuto il bimestre in corso all'atto dello scrutinio, ed è concessa facoltà di elevare, per ciascuna materia e per la condotta, fino all'unità superiore la frazione di punto, purchè la media annuale superi i cinque punti nel profitto e i sei punti nella condotta.

Agli effetti del presente decreto, si considerano come aventi la stessa sede, oltre le scuole del capoluogo del Comune o di una medesima frazione, le scuole lontane meno di due chilometri, se anche siano nel territorio di due Comuni diversi, le cui scuole siano amministrate dal Consiglio scolastico.

Nelle sedi ove sia un solo insegnante, questi provvede da sè allo scrutinio, se non sia altrimenti disposto a norma del comma seguente.

I diari degli scrutini saranno inviati dal direttore didattico e dal vice-ispettore all'ispettore per la sua approvazione. È in facoltà del provveditore, su proposta dell'ispettore, stabilire che lo scrutinio sia fatto dall'insegnante della classe con altro insegnante, anzichè della stessa sede, di sede vicina, anche nell'ipotesi prevista nel comma precedente.

Ottengono la promozione alle classi seconda, terza, quinta e sesta e l'attestato di compimento del corso elementare inferiore gli alunni, ai quali sia assegnata la media annuale concordata di almeno sette decimi nella condotta e di almeno sei decimi in ciascuna delle materie per le quali dall'art. 47 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216, sia prescritta prova di esame.

Gli alunni ottengono la dispensa dagli esami di promozione e di compimento in quelle materie nelle quali sia loro assegnata la media annuale concordata di almeno sei decimi nel profitto e di almeno sette decimi nella condotta.

Art. 3.

Quando il voto proposto dall'insegnante della classe non sia accettato dall'altro insegnante, sarà redatto un breve verbale, in cui saranno riassunti i motivi del dissenso, e che sarà subito inviato, con i registri e con i compiti, al vice-ispettore e, nelle scuole amministrate dal Comune, al direttore didattico senza insegnamento o, in mancanza, all'ispettore. Il voto definitivo sarà assegnato, con decisione motivata, nel primo caso dal vice-ispettore e nel secondo dal direttore o, in mancanza, dall'ispettore.

Qualora il provveditore creda opportuno disporre che il vice-ispettore o l'ispettore si rechi fuori della propria sede per l'esercizio delle attribuzioni di che al presente decreto, e, in generale, per assicurare il regolare svolgimento degli scrutini o degli esami, le

spese di viaggio e le diarie graveranno sul cap. 9 della parte seconda del bilancio dell'Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Nelle scuole elementari e popolari annesse a scuole normali Regie o pareggiate, a corsi magistrali Regi o pareggiati, ai convitti nazionali, ai RR. Istituti femminili di Firenze, Milano, Montagnana, Palermo, Udine e Verona e ai Reali educatori di Napoli, i voti dello scrutinio finale, nei casi previsti dai due ultimi commi dell'art. 2, sono assegnati dall'insegnante della classe, di accordo con altro insegnante scelto dal capo dell'Istituto, al quale, in caso di dissenso, spetta l'assegnazione del voto definitivo.

Art. 5.

Negli esami di ammissione e di promozione alle classi seconda, terza, quinta e sesta e negli esami di compimento del corso elementare inferiore, così per i privatisti come per gli alunni che non ottengano le medie prescritte dagli ultimi due commi dell'art. 2, ma che si trovino nelle condizioni prescritte dall'art. 9 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216, i voti delle prove di esami sono assegnati in conformità degli articoli precedenti, le cui disposizioni sono interamente estese al giudizio delle prove stesse.

Art. 6.

Le Commissioni di scrutinio e di esami per la maturità e per la licenza, che sia valida per l'ammissione alla seconda classe tecnica o complementare, sono composte del direttore didattico senza insegnamento nei Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole, e, nei Comuni le cui scuole sono amministrate dal Consiglio scolastico, del vice ispettore, che ne ha la presidenza, dell'insegnante della classe e di un insegnante di materie letterarie o scientifiche della scuola media inferiore, regia o pareggiata, del luogo o della più vicina, scelto dal provveditore a norma dell'art. 39 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216. Nulla è innovato, per quanto concerne le Commissioni per la licenza non valida per l'ammissione alle scuole medie.

Nelle scuole considerate nell'art. 4 del presente decreto, le Commissioni di cui al precedente comma sono presiedute dal capo dell'Istituto.

Se nello stesso Comune siano più di una sede di esami di maturità o di licenza e un solo direttore senza insegnamento, la presidenza delle Commissioni nelle altre sedi può essere conferita dal provveditore a vice-ispettori, a direttori, e, in mancanza, a insegnanti di sede vicina abilitati alla direzione didattica. La stessa facoltà è data al provveditore, per i Comuni le cui scuole sono amministrate dal Consiglio scolastico, se il Comune, ove si danno esami di maturità o di licenza, non sia sede del vice-ispettore, o se le sedi di esami siano complessivamente più di due nel medesimo circolo d'ispezione.

Ottengono la licenza elementare o la dispensa da singole prove d'esame di licenza gli alunni della sesta classe di scuole pubbliche, ai quali la Commissione assegni, con le norme indicate nell'art. 2, i punti prescritti dagli ultimi due commi dell'articolo stesso.

Sono ammessi agli esami di maturità o di licenza gli alunni delle rispettive classi di scuole pubbliche, ai quali la Commissione assegni, con le norme indicate dall'art. 2, i voti richiesti dall'art. 9 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216.

Non è ammessa alcuna dispensa dagli esami di maturità.

Art. 7.

Gli alunni regolarmente inscritti alla quarta classe anche ad orario ridotto, la quale non sia sede di esame di maturità, possono sostenere questo esame nelle sedi più vicine o di più facile accesso, che saranno stabilite dal provveditore. A tal fine i rispettivi insegnanti parteciperanno, ciascuno per i propri alunni, alle operazioni dello scrutinio e degli esami, presentando alla Commissione i registri e i compiti.

Ferme restando le disposizioni degli articoli 29 e 30 del regolamento 22 giugno 1913, la disposizione del comma precedente sarà applicabile anche agli alunni delle quarte e, per la licenza, delle seste classi istituite, dopo il 31 dicembre 1911, da Comuni che hanno le altre scuole amministrate dal Consiglio scolastico, e agli alunni delle classi stesse delle scuole considerate nell'art. 30 del regolamento predetto, o istituite da corpi morali, a cui dai propri statuti sia fatto obbligo di mantenere scuole elementari pubbliche, sempre che le Amministrazioni dichiarino di assumere a proprio carico le spese di che all'art. 9 del presente decreto.

Art. 8.

Saranno ammessi agli esami di maturità gli alunni delle quarte classi delle scuole pubbliche, che, sebbene non abbiano compiuto l'età prescritta dall'art. 36 del regolamento, nè ottenuto nell'esame di compimento o nello scrutinio dello scorso anno i punti prescritti dall'articolo stesso, abbiano nello scrutinio finale una media annuale di punti non inferiore a sette decimi per la lettura ed il componimento italiano e per l'aritmetica e di otto decimi per la condotta.

Art. 9.

Agl'insegnanti, ai direttori e ai vice ispettori o agli ispettori, i quali si rechino nelle sedi vicine per partecipare alle operazioni di scrutinio e di esame, sarà corrisposto, a carico degli enti da cui dipendono le scuole, il rimborso delle spese di viaggio e la diaria, di cui all'art. 46 del regolamento, per il solo tempo strettamente necessario alle operazioni anzidette.

Art. 10.

Il provveditore può, in seguito al parere dell'ispettore scolastico, dichiarare sedi di esami di proscioglimento con effetti legali le scuole aperte in Istituti pubblici di beneficenza costituiti in ente morale e quelle aperte, con regolare autorizzazione, da enti o da associazioni o da ditte agricole o industriali per i soli alunni regolarmente iscritti alle scuole stesse.

In entrambi i casi, non è concessa alcuna dispensa dagli esami, i quali saranno fatti a norma del regolamento 22 giugno 1913; la spesa della Commissione sarà a totale carico dell'ente, dell'Associazione o della Ditta richiedente.

Art. 11.

Fermo il disposto degli articoli 79, 80, 81 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216, dal pagamento della tassa di L. 20, per gli esami di maturità, dovuta a norma dell'art. 24 della legge 16 luglio 1914, n. 679, e dal pagamento di L. 5 o di L. 25, dovuto rispettivamente pei paragrafi 5 e 6 dell'art. 10 della legge 8 luglio 1904, n. 407, sono anche dispensati gli alunni, che siano approvati nella prima sessione di esami di maturità e di licenza, o siano dispensati dall'esame di licenza, e che, mediante attestazione del sindaco, provino di appartenere a famiglia in condizioni economiche ristrette, nonchè di vivere a carico di persona che si trovi in servizio militare, o siano orfani di militare morto in guerra.

Art. 12.

Gli atti degli scrutini e degli esami, gli attestati ed i diplomi, rilasciati nella prima sessione dell'anno scolastico 1915-916 in conformità delle disposizioni degli articoli precedenti, conterranno l'indicazione di richiamo al presente decreto e saranno firmati da tutti coloro che avranno partecipato all'assegnazione dei voti; i diplomi ed i certificati, di cui ai paragrafi 2 e 3 dell'art. 82 del regolamento, porteranno il visto delle autorità competenti a norma dell'articolo stesso.

L'attestato di compimento del corso elementare inferiore porterà la dichiarazione di proscioglimento per gli alunni residenti in Comuni ove non siano classi obbligatorie di corso superiore o in Comuni ove il numero degli alunni delle classi inferiori faccia prevedere che non possa, nel prossimo anno, conservarsi la quarta classe istituita a norma degli articoli 33 e 34 della legge 4 giugno 1911, n. 487. Negli altri casi, la dichiarazione di proscioglimento sarà espressa nell'attestato di promozione dalla classe che segna il termine degli studi obbligatorî nel Comune.

Art. 13.

Per le scuole dei Comuni di cui all'art. 11 del decreto 24 giugno 1915, n. 996, la sessione estiva dell'anno scolastico 1915-916 terrà luogo, per ogni effetto di legge, della seconda sessione dell'anno scolastico 1914-915, sempre che nelle stesse scuole non sia stato possibile procedere agli scrutini a norma del citato decreto.

Art. 14.

Nei casi di dubbî, dispareri, contestazioni o reclami circa l'applicazione delle presenti norme e di quelle delle leggi e dei regolamenti in vigore, per le quali non sia qui stabilita alcuna sospensione o deroga, decide il provveditore agli studi. Contro la decisione del provveditore è ammesso ricorso al Ministero.

Art. 15.

Restano ferme le disposizioni del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216, in quanto non siano contrarie o diverse da quelle stabilite col presente decreto.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di prescrivere le norme per la seconda sessione di esami del corrente anno scolastico.

Art. 16.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 25 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 690 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge suddetta 2 luglio 1896, n. 254, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Visto l'art. 4 del decreto Luogotenenziale n. 1646, del 14 novembre 1915;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento

nei corpi militari della R. marina, e le sue successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge suddetta, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444, e le sue successive modificazioni;

Considerata l'opportunità di non escludere dalla promozione al grado superiore gli ufficiali temporaneamente non idonei fisicamente per ferite riportate in guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli ufficiali, i quali, per ferite riportate in guerra, non posseggano l'incondizionata idoneità fisica, richiesta per la promozione, rispettivamente dal § 137 del regolamento per l'applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e dall'art. 99 del regolamento sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444, potranno conseguire ugualmente la promozione stessa, limitatamente però al solo grado immediatamente superiore, sempre quando siano in possesso delle altre qualità richieste dal citato § 137 dell'uno o art. 99 dell'altro regolamento, a seconda che trattasi di ufficiali del R. esercito o della R. marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MORRONE — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 667

Decreto Luogotenenziale 4 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Principessa Maria » di San Damiano Macra, è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 668

Decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Principe Umberto » di Vottignasco (Cuneo), è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vico di Pantano (Caserta).*

ALTEZZA!

Nel comune di Vico di Pantano hanno rassegnato le dimissioni oltre due terzi dei consiglieri comunali e l'Amministrazione è attualmente affidata ad un commissario prefettizio.

Trattasi di una azienda in dissoluzione alla quale abbisognano radicali ed energici provvedimenti per risollevarne le sorti, specialmente in considerazione del grave dissesto finanziario.

Ora, mentre il commissario prefettizio non potrebbe per difetto di poteri, risolvere tale compito in modo completo, e non potrebbesi d'altra parte convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, appare indispensabile procedere al formale scioglimento del Consiglio comunale e addivenire alla nomina di un commissario straordinario.

Anche il Consiglio di Stato in adunanza 17 aprile corrente ha dato parere favorevole alla emissione dell'eccezionale provvedimento, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vico di Pantano, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Roberto Ruggi d'Aragona è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 21 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 16 aprile 1916:

Pollini Giulio, ingegnere aggiunto di 4ª classe, è a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 6 giugno 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 97
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83 37 1/2
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 31
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 27
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 95
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 77
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	97 01
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 77
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	96 17
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 74
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	93 15
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291 20
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	438 25
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marrommana	454 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	336 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	[illegible]
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	303 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	304 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	532 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	435 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	303 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	417 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciali 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	414 05
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	470 14
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	463 50
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	436 80
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	485 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	445 59
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	467 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	473 67
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	450 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	427 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	473 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	443 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	16605	Fabbriceria parrocchiale di Fabbrico (Reggio Emilia) . . . . . L.	68 50
»	113340	Come la precedente . . . . »	3 50
»	351763	Chiesa parrocchiale di Fabbrico (Reggio Emilia) per la Chiesa succursale di San Francesco di Fabbrico . . . . »	24 50
4 50 %	56095	Legato Pozzi di Fabbrico (Reggio Emilia) . . . . »	120 —
5 %	1258673	Rosa Filippo fu Vito-Leonardo, vincolata . . . . »	100 —
3 50 %	445661	Matis Eleonora-Pasqualina di Matilde, minore, sotto la tutela legale della madre, domiciliata a Savona (Genova) . . . . »	17 50
3 50 % Categoria A	3091 Assegno provv.	Benefizio parrocchiale di Vallalta, in Concordia (Modena) . . . »	1 17
3 50 %	235935	Gungui Raffaele, dom. in Mamojada (Sassari), vincolata . . . . »	7 —
»	358967	Guastella Giovanna fu Salvatore, moglie di Petta Gioacchino, domiciliata in Palermo, vincolata . . . . »	700 —
»	358968	Come la precedente, vincolata . . . . »	696 50
»	681040	Iadaresta Angelina fu Vincenzo, moglie di Tammaro Francesco fu Domenico, dom. in Napoli, vincolata . . . . »	101 50
»	694312	Come la precedente, vincolata . . . . »	126 —
»	713734	Id. id. . . . . »	227 50
»	516615	Chiesa parrocchiale di Strambinello (Torino), vincolata . . . . »	28 —
»	671054	Polini Luigi fu Francesco, dom. a Palazzolo sull'Oglio (Brescia), vincolata . . . . »	10 50
»	407987	Erba Alessandro fu Francesco, dom. a Milano . . . . »	28 —
»	407988	Arienti Rosa fu Ambrogio, moglie di Erba Alessandro, dom. a Milano . . . . »	28 —
»	200975	Guidetti Luigi fu Pietro, dom. a Corleto Perticara (Potenza), vincolata . . . . »	7 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	119292	Beneficio del SS. Rosario nella Chiesa parrocchiale di Daverio e di Sant'Apollinare in Crosio, riuniti, (Como), rappresentato dallo investito pro-tempore . . . . L.	42 —
»	741803	Grillo Carlo fu Florindo, dom. a Boston . . . . »	826 —
»	626280 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Rospigliosi Gerolamo di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Roma . . . . » Per l'usufrutto: Rospigliosi Giuseppe fu Clemente, dom. a Roma	252 —
»	314283	Sarcinelli Michele fu Pasquale, dom. a Rodi, vincolata . . . . »	35 —
»	538312	Id., dom. a Carpino (Foggia), vincolata . . . . »	70 —
»	511038	Id., dom. a Rodi (Foggia), id. . . . . »	392 —
»	731940	Curletti Ifigenia fu Paride, minore emancipata sotto la curatela del marito Delpiano Dante di Bartolomeo, dom. in Asti (Alessandria), vincolata . . . . »	108 50
»	352725	Debernardi Pietro fu Michele, dom. a Torino . . . . »	70 —
»	731939	Curletti Laerte fu Paride, minore sotto la patria potestà della madre Paniati Camilla fu Francesco, ved. di Curletti Paride, dom. in Asti (Alessandria) . . . . »	108 50
»	469256	Paniati Camilla fu Francesco, ved. di Curletti Paride, dom. in Asti (Alessandria), vincolata . . . . »	108 50
3 %	34441	Legato Pio di Tonara (Cagliari) . . . . »	3 —
»	34442	Chiesa di San Giacomo in Tonara (Cagliari) . . . . »	3 —
	34443	Chiesa parrocchiale di Tonara (Cagliari) . . . . »	3 —

Roma, 31 marzo 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 7 giugno 1916, in L. 118,20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 6 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 7 giugno 1916.

Franchi	107 89
Lire sterline	30 37
Franchi svizzeri	121 32
Dollari	6 38 1/2
Pesos carta	2 73
Lire oro	118 20 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 6 giugno 1916

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

LOERO, segretario, legge il processo verbale della seduta del 16 aprile 1916, che è approvato.

Nomina di senatori.

PRESIDENTE, annunzia la nomina a senatori del Regno dei tenenti generali Paolo Morrone, ministro della guerra, e Carlo Porro, sotto capo di stato maggiore del Regio esercito.

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'onorevole Mancini, dichiara che il ministero studia il modo di superare le difficoltà legali e finanziarie, che si oppongono ad un provvedimento equitativo in favore degli agenti forestali provinciali, entrati a far parte del corpo Reale delle foreste, che abbiano raggiunto un'età superiore ai cinquant'anni e non siano stati iscritti alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalità e la vecchiaia degli operai. Il lato giuridico del problema è quasi risoluto. Confida che anche le difficoltà di ordine finanziario potranno essere superate.

Rileva che moltissimi agenti forestali richiamati hanno combattuto e combattono con mirabile ardimento per la difesa e l'onore della patria. Molti sono caduti sul campo. Gli agenti, che per anzianità rimasero nel loro precedente ufficio, compiono oggi un doppio lavoro surrogando gli assenti. Anche per questo essi meritano pertanto l'affettuoso interessamento del Governo. (Approvazioni).

MANCINI, si dichiara soddisfatto: si associa all'encomio giustamente tributato agli agenti forestali.

Fa voti che l'annunciato provvedimento sia dal Governo adottato il più sollecitamente possibile.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Degli Occhi, osserva che la questione delle agevolezze da concedersi ai debitori ipotecari è oltremodo delicata; poichè tra i creditori ipotecari figurano in prima linea gli Istituti di credito fondario, il cui ordinamento presenta speciali esigenze, delle quali non è possibile non tener conto.

Anche la sospensione del pagamento di tutti gli altri debiti ipotecari riuscirebbe perniciosa, poichè immobilizzerebbe una enorme massa di crediti già di per sè stessi a lunga scadendenza.

Perciò il Governo non poteva aderire al concetto di un provvedimento di carattere generale a favore dei debitori ipotecari.

Ad ogni modo, il Governo ha autorizzato una procedura speciale per la concessione di proroga dei debiti ipotecari gravanti su case, cui si applichino i decreti recanti provvedimenti per agevolare il pagamento dei fitti.

DEGLI OCCHI insiste nella necessità di preoccuparsi delle difficoltà, nelle quali si dibattono i debitori per mutui ipotecari per effetto dei provvedimenti eccezionali in favore degli affittuari.

Afferma che, come per forza di legge essi sono stati privati del reddito, così devonsi per legge concedere loro le opportune agevolazioni pel pagamento delle imposte, come pel pagamento degli interessi dei mutui ipotecari e delle annualita dei mutui fondiari.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Gaudenzi dichiara che la proibizione della commemorazione di Giuseppe Mazzini in Forlì, che è compresa nella zona di guerra, è stata emanata dall'autorità militare non certamente perchè il Governo italiano possa non volere che sia ricordato e glorificato il nome del grande patriota ligure, ma per considerazioni di opportunità, che non possono essere sindacate nè dal Ministero nè dalla Camera.

GAUDENZI afferma che anche degli atti delle autorità militari nella zona di guerra deve rispondere il Governo innanzi al Parlamento.

Deplora questo divieto; lamenta che il Governo non compia opera di pacificazione e di concordia verso quel partito repubblicano, che ha fatto olocausto di ogni sua aspirazione sull'altare della patria (Bene!).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Magliano osserva che nella determinezione dei tracciati delle strade provinciali Pietracatella-Campomarino e Molise-Capitanata è risultata l'opportunità tecnica, più volte confermata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, che per un breve tronco le strade stesse seguano un percorso comune.

Assicura in ogni modo che la questione sollevata dalla Provincia sarà sottoposta al giudizio del Consiglio di Stato.

MAGLIANO, confida che sarà provveduto al ripristino dei fondi, in omaggio ai diritti incontestabili delle popolazioni interessate.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, rispondendo all'on. Miglioli, espone i propositi e l'opera del Governo, intesi allo scopo di rendere più spedita la corrispondenza fra i nostri prigionieri in Austria e le loro famiglie, sia che il ritardo enorme dipenda da responsabilità della censura italiana, sia che esso derivi dall'opera dell'autorità austriaca.

MIGLIOLI, si dichiara soddisfatto.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, agli onorevoli Musatti e Pala, annuncia che il regolamento pel personale lavorante negli arsenali marittimi può ormai ritenersi compiuto.

Esso però non potrebbe essere pubblicato se non dopo aver sentito il parere dei corpi consultivi.

Si sta esaminando la opportunità di applicare fin d'ora in via di esperimento quella parte del regolamento, che riguarda più specialmente le nuove classifiche dei mestieri.

Durante la compilazione di esso, poi, non parve nè utile nè opportuno far ascoltare nuovamente una rappresentanza delle maestranze dei vari arsenali dalla Commissione compilatrice.

Assicura del resto che il tempo impiegato nella preparazione del regolamento non arrecherà danno nei miglioramenti stabiliti, poichè le nuove classifiche dei mestieri avranno effetto retroattivo.

MUSATTI, lamenta il persistente indugio nella pubblicazione del regolamento, e spera che almeno si addivenga alla sollecita applicazione di quella parte, che più interessa gli operai degli arsenali.

Deplora che non si ammettano le rappresentanze del personale a conferire nuovamente con la Commissione incaricata di redigere il regolamento prima che esso diventi definitivo.

PALA, si associa all'on. Musatti, augurandosi che alle promesse seguano sollecitamente i fatti.

Presentazione di disegni di legge.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Protezione ed assistenza degli invalidi della guerra.

Protezione ed assistenza degli orfani della guerra (Approvazioni).

Propone che l'esame di questo disegno di legge sia deferito ad una Commissione speciale di quindici deputati, da nominarsi dal presidente.

Confida che la Camera sarà unanime nell'approvare queste proposte; poichè nel pensiero di esprimere gratitudine a coloro, i quali danno il loro sangue e la loro vita per la difesa del sacro suolo della patria e pel coronamento dell'unità nazionale, tutti i partiti debbono essere unanimi (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. (Sorge in piedi). Onorevoli colleghi, il sollecito esame e la sollecita approvazione di questi disegni di legge sarà

la migliore prova di affetto che il Parlamento possa dare ai nostri soldati che, appartenenti a tutte le regioni d'Italia, compiono continui prodigi di abnegazione e di eroismo (Vivissime approvazioni).

Al nostro glorioso esercito, in nome della Camera, mando un riconoscente saluto. Ed un saluto riconoscente e augurale mando al nostro popolo che dà prova di sì mirabile serenità, di sì coraggiosa fermezza di propositi (Interruzione dal gruppo dei socialisti ufficiali), restio ad ogni criminoso sciagurato tentativo di depressione e svalutazione del sentimento nazionale (Vivissimi prolungati applausi di tutti i deputati, ad eccezione dei socialisti ufficiali — Proteste di questi per invettive da varie parti e dalle tribune — Il presidente richiama severamente le tribune ad astenersi da qualsiasi manifestazione).

PRAMPOLINI, protesta contro le invettive rivolte alla parte cui egli appartiene, perchè non ha creduto di associarsi alla manifestazione della grande maggioranza della Camera (Rumori).

In nome della civiltà, si augura che questo sistema di polemica cessi.

Anche l'oratore ed i suoi amici mandano un saluto ai nostri soldati; anche essi sentono ciò che vi è di altamente civile nell'atto compiuto dalla Camera. Ma essi sentono altresì il dovere di rinnovare la loro protesta contro la guerra europea, insieme con l'augurio che il proletariato di tutti i paesi sappia al più presto imporre la pace (Vivi applausi dei socialisti ufficiali).

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1916-917, fino a quando non siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1916.

Per un migliore trattamento di pensione a favore degli insegnanti più anziani delle scuole elementari.

Conversione in legge di decreti Luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari dal 17 aprile al 5 giugno 1916, autorizzanti provvedimenti di bilancio.

Convalidazione di decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste durante la proroga dei lavori parlamentari dal 17 aprile al 5 giugno 1916.

Ritira i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1915-916 (n. 605).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1915-916 (n. 606).

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri, presenta il seguente disegno di legge:

Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1916-917 a tutto il mese di dicembre 1916.

MARTINI, ministro delle colonie, presenta il seguente disegno di legge:

Provvedimenti relativi al personale insegnante ed amministrativo del R. Istituto orientale di Napoli.

Sorteggio degli uffici.

VALENZANI e MIARI procedono al sorteggio.

Svolgimento di mozioni relative alla politica interna.

TURATI, svolge una mozione sugli internamenti. Ricorda che nel dicembre scorso la discussione di questa questione non potè avere quello svolgimento, che la gravità dell'argomento meritava. Da ciò la necessità della discussione odierna.

Ricorda gli affidamenti dati dal presidente del Consiglio, e lamenta che non siano stati mantenuti.

Dichiara che, quantunque il Governo non abbia fatto nulla per cementare la concordia nazionale, abbia anzi fatto opera di discordia, egli ed i suoi amici rimangono fedeli ai propositi manifestati fino dal maggio dell'anno scorso.

Avversari della guerra per ragioni assolute di dottrina, ed anche per ragioni contingenti di opportunità, i socialisti ufficiali nulla hanno mai compiuto e nulla compiranno, che possa avere per effetto uno svigorimento delle energie del paese o un indebolimento della difesa nazionale; opera che sarebbe al tempo stesso idiota e nefanda, perchè per il proletariato di tutti i paesi vi è qualche cosa di peggio della guerra, ed è la disfatta.

Essi hanno quindi accettato senza restrizioni il concetto espresso nel dicembre scorso dall'onorevole Bissolati: meglio un internato innocente che una ecatombe di nostri soldati dovuta a spionaggio.

Ma fuori della zona delle operazioni innumerevoli cittadini italiani furono allontanati senza alcun plausibile motivo dalle loro residenze ed assoggettati ad ogni sorta di vessazioni; e ciò non rare volte per denunzie di persone interessate al loro allontanamento.

Afferma che la maggiore responsabile di tutto ciò è la censura imposta ai giornali, della quale segnala gli eccessi, e che ha reso impossibile il controllo della pubblica opinione; controllo che avrebbe resi impossibili molti abusi.

Ricorda che già nel dicembre fece appello all'equità del Governo per tante famiglie rovinate, per tanti cittadini disonorati senza contestazione alcuna, senza neppure la parvenza di una garenzia.

Malgrado la precisa promessa del Governo di procedere ad una revisione dei lamentati provvedimenti, almeno per la zona delle retrovie, questa revisione avvenne solo eccezionalmente per rarissimi casi.

Deplora che siano deluse le speranze di tanti internati, le cui condizioni di vita si sono venute sempre più aggravando, sottoposti alle vessazioni delle locali polizie, costretti a vivere in luoghi inospiti, senza nemmeno potersi trasferire ove potrebbero dedicarsi ad un lavoro remunerativo.

Lamenta che non siano stati presi in considerazione i ripetuti reclami di quegli internati, i quali chiedono di essere sottoposti a processo o di essere restituiti a libertà, e invocano che almeno sia mitigata la loro condizione.

Il Governo ha nominato una Commissione per esaminare i reclami per la zona delle retrovie; ma essa fu costituita in modo che non può dare, per la sua composizione, alcun affidamento.

In questo modo si fa opera antipatriottica, e si rende odioso il nome d'Italia nelle nuove terre redente, ove grande è stato il numero degli internati nelle retrovie (Approvazioni all'estrema sinistra).

Nota che, se alcuni furono rimpatriati, furono forse i meno meritevoli, mentre nessun temperamento fu adottato per coloro che furono internati esclusivamente per le loro idee politiche.

Osserva che le ingiustizie commesse invano si vogliono attribuire all'opera del Comando supremo, perchè la responsabilità di tutti gli internamenti fatti da luoghi estranei alla zona di guerra risale direttamente al Governo.

Segnala al Governo molti casi di ingiusto internamento. Così in alcuni casi furono internate persone perchè portavano nome tedesco o perchè nati in Austria.

Non pochi cittadini delle regioni irredente venuti in Italia per combattere contro gli austriaci furono, per ricompensa, ingiustamente internati.

Lamenta che molti di questi internati siano trattati come coatti a Ventotene, a Lampedusa ed in altre simili località.

Non comprende perchè la massima parte degli internati sia stata concentrata nell'isola di Sardegna con immeritata offesa al sentimento di quell'isola generosa.

Afferma poi che tutti gli internamenti sono contrari alla legge e in-

vano si vogliono giustificare col Codice penale militare e con la legge dei pieni poteri.

Conclude invocando provvedimenti tali che ristabiliscano la giustizia e la libertà (Vive approvazioni all'estrema sinistra — Commenti).

BOI, rilevando una frase dell'on. Turati, dichiara che egli si è interessato della questione degli internati, ma con la grande maggioranza della Camera ha subordinato i suoi apprezzamenti su questa, come su ogni altra questione particolare, alla necessità di non indebolire il Governo, che ci deve condurre alla finale immancabile vittoria (Approvazioni).

TOVINI, ha presentato egli pure insieme ad altri colleghi una mozione sugli internati, non per fare una critica alla politica interna del Governo, ma per ottenere provvedimenti che tolgano i più gravi inconvenienti che si sono verificati sugli internamenti.

Comprende che nell'urgenza dei primi tempi della guerra siasi potuto eccedere negli internamenti, e siansi colpite persone che non meritavano così grave provvedimento.

Ma s'impone ora, come un'esigenza di giustizia, la revisione degli internamenti.

Afferma pure la necessità di circondare gli internamenti di garenzie procedurali.

Vorrebbe all'uopo che presso ogni corpo d'armata fosse istituito un segretariato civile a somiglianza del segretariato generale presso il Comando supremo, che si occupasse di questo e degli altri analoghi problemi.

Conclude esprimendo la fiducia che il Governo farà rassicuranti dichiarazioni (Approvazioni).

MARANGONI, ha presentato una mozione sugli internamenti e sulla censura.

Lamenta che il Governo abbia fatto una politica interna atta più a disgregare che a riunire i partiti politici e le classi sociali.

Si associa a quanto ha detto l'on. Turati nella questione degli internati.

Deplora gli abusi della censura, rilevati e biasimati dalla stampa di ogni partito; abusi dovuti a criteri partigiani e reazionari cui essa si inspira.

Stigmatizza la persecuzione contro le organizzazioni operaie, contro i circoli politici e contro quei Comuni le cui amministrazioni sono rette dai socialisti.

Lascia ad altri colleghi di svolgere questi vari argomenti nell'imminente discussione del bilancio dell'interno.

E su questi problemi dal Governo attende esplicite dichiarazioni (Approvazioni).

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE, annuncia che a far parte della Commissione che deve esaminare i disegni di legge per gli invalidi e per gli orfani di guerra ha chiamato gli onorevoli Alessio, Bianchi Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Callaini, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Comandini, De Nava, Di Scalea, Facta, Girardini, Meda e Pistoja.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, annunzia le domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Morgari, per diffamazione e ingiurie, quale gerente responsabile, in reato di stampa;

contro il deputato Miglioli, per offese ad un ufficiale giudiziario nell'esercizio delle sue funzioni.

Presentazione di relazioni.

CAO-PINNA, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1916-917.

ANCONA, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1934, col quale viene istituita presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici una Giunta speciale per le opere pubbliche nelle colonie. (595).

Conversione in legge dei Regi decreti n. 801 del 28 novembre 1907, n. 413, del 10 giugno 1909; n. 182, del 3 marzo 1910; n. 195, del 21 aprile 1910; n. 295, del 2 giugno 1910; n. 67, del 21 luglio 1910; nn. 632 e 637, del 31 agosto 1910; nn. 672, 673, 701, 702, 703 e 704, del 7 settembre 1910; n. 246, del 24 febbraio 1911; n. 953, del 27 novembre 1910; n. 177, dell'8 febbraio 1912; e n. 1161, del 20 ottobre 1912; n. 1397, del 19 dicembre 1912 e n. 1426, del 26 novembre 1914, riguardanti le tariffe e condizioni pei trasporti di persone e di merci sulle linee ferroviarie e su quelle di navigazione esercitate dallo Stato; del R. decreto 13 ottobre 1910, n. 750, che proroga il termine stabilito dalla legge 7 luglio 1910, n. 488, per le riduzioni ferroviarie concesse in occasione della commemorazione degli avvenimenti del 1860 nelle Provincie meridionali; del R. decreto 15 luglio 1909, n. 565, per la applicazione al tronco Poggio Rusco-Revere della linea ferroviaria Bologna-Verona, delle disposizioni della legge 7 febbraio 1901, n. 44, per l'esercizio economico (552);

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 1048, col quale vengono autorizzate maggiori spese occorrenti alle ferrovie dello Stato per acquisto di materiale rotabile e di piroscafi (496).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1335, relativo alla proroga del termine assegnato dall'art. 2 della legge 23 luglio 4914, n. 742, pel compimento dei lavori della Commissione per la compilazione del bilancio tecnico della gestione Fondo pensioni e sussidi, per il personale delle ferrovie dello Stato (497).

Conversione in legge del R. decreto 22 aprile 1915, n. 525, col quale vennero apportate variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915 (427).

CASCIANI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1916 al 30 giugno 1917 (446).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1915, n. 1967, relativo alla ricostruzione del patrimonio zootecnico nei paesi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915 (591).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1915, n. 1949, col quali sono prorogati i termini stabiliti dagli articoli 12 e 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, per la classificazione ed il riordinamento delle scuole industriali e commerciali (592).

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1916 al 30 giugno 1917. (441).

Presenta pure a nome dell'onorevole Pais-Serra le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 29 aprile 1915, n. 583, relativo a provvedimenti per il funzionamento del servizio veterinario. (526).

Conversione in legge del Regio decreto 29 aprile 1915, n. 584, per modificazioni all'ordinamento del Regio esercito (formazione di un nuovo reggimento di cavalleria). (527).

Conversione in legge del Regio decreto 13 maggio 1915, n. 621, relativo ai provvedimenti per il funzionamento del servizio sanitario e per estendere l'assegnazione eventuale dei posti fuori quadro della tabella XV annessa al testo unico sull'ordinamento del Regio esercito agli ufficiali del corpo sanitario, amministrativo e veterinario. (529).

NAVA OTTORINO presenta la relazione sul disegno di legge:

Stanziamento della somma di L. 10 500 nella parte straordinaria di ciascuno degli stati di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione dal 1915-916 al 1917-918 per affitto di locali in servizio della R. Accademia di belle arti in Milano (586).

MORELLI-GUALTIEROTTI presenta la relazione sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-917 (439).

Interrogazioni ed interpellanze.

MIARI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se ritenga possibile di concedere breve licenza ai giovani licenziandi di liceo e di istituto tecnico della classe del 1896, allo scopo che possano sostenere gli esami.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se non intenda estendere ai macchinisti navali, certamente non meno utili nè meno degni del grado, le disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 6 aprile 1916, per le quali i capitani marittimi possono essere nominati ufficiali inferiori di vascello.

« Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se abbia informazioni precise sui criteri seguiti dalla Commissione nel fare la graduatoria fra coloro che presentarono domanda per essere nominati ufficiali di amministrazione, di contabilità o di commissariato.

« Macchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, per sapere quali provvedimenti intendano adottare, specie di rilascio di imposta fondiaria, per venire in aiuto ai proprietari e contadini danneggiati dalla recente grandinata, che distrusse l'intero prossimo raccolto in vari Comuni di Calabria e particolarmente in territorio di Ricadi.

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se le questure hanno facoltà di annullare i nulla osta rilasciati dal Commissariato di emigrazione e senza darne avviso sia agli interessati che al Commissariato.

« Quaglino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se i nulla osta rilasciati dal Commissariato di emigrazione per l'estero sono sottoposti al veto delle autorità politiche locali.

« Quaglino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se corrisponda a verità la notizia secondo la quale le preziose collezioni etnografiche, che furono parte cospicua dell'Esposizione romana del 1911, sarebbero destinate ad arricchire un museo di Firenze anzi che a rimanere in Roma, sede naturale di così tipica sintesi del costume e delle tradizioni delle popolazioni italiane.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se in vista dei recenti richiami di classi sotto le armi, intenda disciplinare e coordinare le supplenze pei segretari comunali e specialmente pei medici condotti, sì che vi sia una migliore utilizzazione del personale escluso dal servizio militare ed una maggiore sicurezza per la tutela sanitaria del paese, con eliminazione degli inconvenienti e delle esigenze disordinate od esagerate dei privati e dei comuni.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se conosce e vuole comunicare le vere ragioni del nuovo disastro ferroviario, verificatosi sulla linea di Giovi, nel tratto Pontedecimo-Busalla, nel mattino del 28 aprile, per sapere quali provvedimenti tecnici e disciplinari abbia preso perchè non si ripetano dolorosi fatti consimili.

« Parodi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se esistano motivi di concordia civile coi quali si giustifichi l'autorità politica di Milano che impediva la consueta riunione operaia del primo maggio e censurava il manifesto della Giunta municipale auspicante all'internazionale dei lavoratori.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina, per sapere - date le gravi deficienze che già si lamentano e si accentuano sempre più in tutti i rami dei servizi del porto di Genova - non credano conveniente provvedere nei limiti del necessario e con opportune cautele all'esonero degli obblighi militari di persone addette al sevizio dei maggiori porti nell'interesse dello Stato e della vita economica del paese.

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se l'Italia abbia richieste garanzie assolute per salvare la vita e la libertà di quei russi perseguitati o condannati per ragione o reato politico che il Governo italiano consegna al Governo russo solo come disertori o renitenti, e per conoscere se possa ammettersi la consegna come renitenti o disertori di quei russi di confessione ebraica che, esclusivamente per tali, sono sottoposti ad un regime di persecuzione.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se nella convenzione con la Russia intorno alla consegna dei disertori siano stati fatti salvi gl'interessi dei rifugiati politici e degli israeliti riparati in Italia per sfuggire a persecuzioni religiose o ad obblighi inconciliabili con la loro dignità umana.

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se sia esatta la notizia di una imminente convenzione colla Russia per lo scambio dei renitenti e disertori e quali garanzie, in caso affermativo, siano state stabilite a favore dei numerosi profughi politici che si trovavano in Italia.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se egli intenda disporre che, in esecuzione delle norme regolamentari circa la assunzione di mano d'opera privata nei Regi arsenali, sia vietata qualsiasi falcidia sulle mercedi degli operai, come ora si pratica in dispregio di quelle norme, e spesso per assoluta necessità prodotta dai troppo meschini aumenti concessi dalle direzioni locali, i quali non coprono neppure le spese cui gl'imprenditori sono obbligati per legge.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali informazioni possa dare sulle facilitazioni ferroviarie concesse in occasione delle corse alle Capannelle, dopo essere state negate alla Società degli agricoltori italiani pel suo annuale Congresso.

« Ottavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se la Commissione Reale per le ferrovie dello Stato ha presentato le proprie proposte ed in caso affermativo se il Governo intenda di sottoporre le relative conclusioni alla discussione del Parlamento nella sua prossima riunione, allo scopo di rendere possibile la loro andata in vigore al 1° luglio 1916.

« Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se la soppressione dell'insegnamento obbligatorio della lingua italiana nelle scuole secondarie, ordinata dal Governo argentino, in contrasto con una solenne manifestazione di quel Parlamento, non possa avere un certo riflesso nelle relazioni italo-argentine sì da offuscarle un poco - e se, a scongiurare tale eventuale possibilità e per un delicato riguardo verso quella colonia italiana così laboriosa e cospicua furono fatti passi adeguati, in armonia alla tradizionale amicizia che ci lega al Governo di quella Repubblica - e con quali risultati e affidamenti.

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quali provvedimenti abbia adottati e intenda adottare per assicurare finalmente agli irredenti prigionieri in Russia la promessa liberazione e la sospirata restituzione alla madre patria.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se - considerate le sempre crescenti difficoltà di esercizio dei servizi pubblici automobilistici e la minacciata loro sospensione il cui solo annunzio ha già determinato allarmi e agitazioni tra alcune popolazioni interessate - di fronte alla gravità delle conseguenze che deriverebbero dalla sospensione stessa, intenda e come provvedere ad eliminare l'eventualità assicurando almeno un possibile temporaneo programma minimo di esercizio.

« Berti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se nulla gli risulti dello stato di pessima manutenzione in cui è lasciata la linea ferroviaria Ferrara-Suzzara in rapporto anche al pericolo dei treni viaggiatori, ospedali e militari che vi transitano; se nulla gli risulti del permanente disservizio dei treni viaggiatori per detta linea con ritardi regolari di ore ed ore su percorsi di 82 chilometri, senza che l'Ispettorato ferroviario del Circolo di Bologna intenda provvedervi; se e come mai a tutto oggi nessuna inchiesta siasi aperta e nessuna responsabilità accertata sul mancato scontro ferroviario del 25 settembre 1915, se e quali provvedimenti intenda adottare in vista della prossima scadenza del termine della concessione alla Società esercente.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'interno, per sapere se, nel momento attuale, in cui più che mai occorre tener vive tutte le forze produttrici del paese, non credano di accordare qualche maggiore facilitazione per l'esonero dal servizio militare di impiegati di aziende industriali specialmente anziani, i quali mentre di ben poco possono accrescere il numero e la forza viva dell'esercito, sono invece indispensabili al loro posto di lavoro; e questo perchè le prescrizioni in corso, per un esagerato timore di imboscamenti, si dimostrano assolutamente inadeguate.

« Gaetano Rossi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra e della marina, per sapere se e quando intendano di provvedere ad una efficace difesa antiaerea di Ravenna.

« Mazzolani, Pirolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti siano stati presi e si intenda prendere pel completamento dei lavori della stazione di Vietri sul Mare, che da anni trovasi in istato di deplorevole abbandono.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda accettabile la rinnovata proposta del comune di Rimini di destinare a luogo di cura per i militari feriti e convalescenti gli ospizi marini situati lontano dalla città e da qualsiasi altro punto costituente un obiettivo di carattere militare per le incursioni del nemico.

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina, per sapere quando potrà darsi una più efficace difesa alla città di Rimini, che dall'inizio della guerra per ben cinque volte fu oggetto delle barbare aggressioni nemiche.

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per esonerare dalla tassa di successione le quote minime dei militari morti in guerra, almeno nelle successioni dirette.

« Ottavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se non creda, in vista delle ovvie conseguenze economiche e specialmente dopo l'adozione fattane dalle altre Potenze, di proporre provvidenze legislative per l'anticipazione dell'ora legale.

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se abbia dato ordini diversi alle censure di Torino e di Milano, poichè l'una sopprime interrogazioni parlamentari che l'altra autorizza o viceversa, a seconda del momento che passa.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo ed opportuno corrispondere ai militari che sono inviati in convalescenza in famiglia, senza diritto ad alcun assegno ed in tali condizioni di salute da non attendere ad alcun lavoro proficuo, una indennità giornaliera per la durata della convalescenza, a simiglianza di quanto fu fatto giustamente in occasione delle licenze invernali.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non ritenga necessario ed urgente agire nel modo più energico presso il Governo inglese onde evitare il divieto d'importazione di determinati articoli ed in special modo dei bottoni detti di frutto, divieto ingiustificato che rappresenterebbe per le nostre plaghe la rovina di una industria fiorente e la miseria per migliaia di famiglie.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere contro i funzionari addetti alla censura giornalistica in Milano, i quali hanno soppresso nell'*Avanti* del 18 maggio un brano di una relazione sulle condizioni della Serbia redatta dal deputato socialista serbo Katglerwitsch.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere contro i funzionari addetti alla censura giornalistica di Milano, i quali hanno soppresso nell'*Avanti* del 18 maggio una notizia, già comparsa in altro giornale e relativa alla utilizzazione della fortezza di Savona come reclusorio militare.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina, se intendano prendere provvedimenti:

a) per richiamare in servizio gli operai pensionati, validi ancora al lavoro, degli stabilimenti militari;

b) per sospendere i collocamenti a riposo degli operai anziani dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina;

c) per surrogare gli operai atti alle fatiche di guerra, soggetti al servizio militare, nonchè i soldati e graduati adibiti ai servizi ausiliari, coi feriti guariti e con le donne (queste nei lavori dove possono essere convenientemente utilizzate);

d) e, in conformità degli accennati criteri, ispirati ad equità e giustizia, ed in omaggio al più sacro dei doveri dei cittadini di difendere la patria, non intendano equo e giusto di chiamare alle armi i parroci giovani soggetti alla leva, surrogandoli con vecchi sacerdoti e parroci inabili ai servizi di guerra.

« Faustini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed il ministro del tesoro, per sapere quali provvedimenti intendano prendere onde alleviare i danni rilevantissimi subiti dalla città di Rimini per la violenta scossa di terremoto del 17 maggio, considerato che non poche famiglie indigenti rimasero senza tetto e che il Comune (già esausto in causa dello stato di guerra) dovrà urgentemente sostenere spese ingentissime onde riparare tutti i propri edifizi oltremodo danneggiati.

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giunto il momento di disporre il cambio dei sanitari i quali dall'inizio delle ostilità trovansi in zona di guerra.

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, allo scopo di ovviare in parte alle lamentate e riconosciute condizioni di inferiorità nello svolgimento di carriera degli ufficiali dei carabinieri, non intenda per intanto di proporre la riduzione dei loro limiti di età ponendoli alla pari di quelli degli ufficiali delle armi combattenti, e se, vista l'urgenza, non creda di proporne l'adozione con decreto Luogotenenziale, sì e come venne or fatto per gli ufficiali di marina.

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intenda comunicare alla Camera i documenti che lo determinarono a sciogliere il Consiglio comunale di Alfonsine alla vigilia del processo del sindaco di quel Comune, A. Garavini.

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quale fondamento abbia la voce secondo la quale sarebbe prossimo un provvedimento inteso a coprire le cattedre vacanti nelle Università sarde, chiamandovi, senza concorso, coloro che siano già stati classificati nelle terne 1912 in poi.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in omaggio ai principî di giustizia e di moralità, intenda modificare il penultimo comma dell'art. 20 del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1295, nel senso che all'acquirente proprietario di parte dei beni compresi nel comparto non venga fatto obbligo di versare alcuna quota dell'aumento percentuale riferentesi alla cosa propria.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportunamente modificare l'art. 20 del R. decreto 29 luglio 1915 da inserirsi all'art. 131 del testo unico delle leggi per il terremoto del 28 dicembre 1908, nel senso di non obbligare l'acquirente di un comparto, che sia in pari tempo uno dei proprietari dei beni compresi nel comparto, a versare l'aumento percentuale di gara relativo alla quota di sua proprietà.

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga rispondente ad alti fini umani e politici mettere a disposizione delle direzioni degli ospedali militari somme, le quali possono servire per dare tempestivi sussidi a militari che non avendo diritto a pensione e ad indennità di qualsiasi natura, sono inviati a casa in gravi condizioni di salute, nella più penosa indigenza e si trovano quindi nella impossibilità di provvedere a sè ed alle loro famiglie.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti ha adottato o intenda adottare nei riguardi dei militari che non furono riformati per estesa carie dentaria o per mancanza di numerosi denti ma che avendo disturbi digestivi a causa di larga insufficienza dentaria passano di continuo dai depositi all'infermeria, da questa agli ospedali e viceversa, con scarso rendimento per l'esercito, con ingombro alle volte dei servizi ospedalieri e con danno dell'economia generale del paese.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ritenga opportuno prendere disposizioni per rendere più agevole l'ammissione dei militari meccanici nelle fabbriche di armi.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro della guerra, per sapere se e quali provvedimenti abbiano preso contro chi ha ordinato o permesso la celebrazione di una messa sopra una pubblica piazza di Livorno con intervento obbligatorio delle truppe di stanza in quella città e durante la quale le musiche militari suonarono inni politico-religiosi.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica, per sapere se e quali provvedimenti abbia preso chi ha permesso che pubblici Istituti di insegnamento di Livorno, partecipassero, in forma ufficiale, ad una messa celebrata sopra una piazza, con aperta dimenticanza degli scopi educativi e della laicità cui dovrebbe ispirarsi sempre il pubblico insegnamento.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali informazioni siano giunte al Governo sui motivi che provocarono lo sfratto da Quarona ed il relegamento in Asti del signor Borghi Luigi, rappresentante la Federazione nazionale tessile, e mentre era intento ad assistere, nei modi civili e legali, un gruppo di operai in isciopero.

« Quaglino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali pratiche, e con quale esito, furono fatte dal nostro Governo per ottenere dal Governo inglese l'abrogazione delle recenti disposioni relative al divieto di importazione in Inghilterra di diverse merci provenienti dall'Italia.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quali disposizioni abbia dato per evitare che a giovani minorenni siano affidati valori ingenti, onde impedire furti del genere di quello di circa L. 350,000 avvenuto di recente alla stazione ferroviaria di Milano, mentre con grave dispendio di solito troppo si esagera, nelle Amministrazioni dello Stato, in garanzie e controlli per questioni formali o per somme minime.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e i ministri della guerra e del tesoro per conoscere se non ritengano opportuno, anzi doveroso, estendere i benefici della legge sulle pensioni privilegiate di guerra a quelle madri nubili il cui figlio, da esse legalmente riconosciuto in epoca anteriore alla guerra e gloriosamente caduto sul campo di battaglia, era unico loro sostegno.

« Di Robilant ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda doveroso assegnare la pensione di guerra ai congiunti dei militari morti di malattie infettive contratte in zona di guerra.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se e come intenda provvedere affinchè sia al più presto ovviato al grave pregiudizio che deriva alla città di Roma e particolarmente alla economia dei consumi e delle industrie, dalla soppressione dei servizi fluviali per la requisizione dei piroscafi addetti ai trasporti tra Roma e Fiumicino.

« Medici del Vascello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intenda prendere sulle frapposte difficoltà allo accoglimento della domanda, inoltrata dagli alunni del R. Istituto industriale di Fermo e degli altri del Regno, per ottenere nell'anno scolastico in corso, quanto alle promozioni od al rilascio delle licenze, trattamento eguale a quello accordato dal Ministero dell'istruzione pubblica agli alunni delle scuole medie.

« Gaetano Falconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se e quando intenda pubblicare i risultati dell'inchiesta sull'amministrazione della giustizia in Roma, e se e quali provvedimenti intenda prendere in base a tali risultati.

« Colaianni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che fanno ostacolare la domanda ed il diritto del comune di Fossato Serralta (Catanzaro) per la costruzione dell'acquedotto.

« Colosimo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere a quale punto si trovi l'esecuzione del collegamento telefonico dei comuni della provincia di Milano e le ragioni del ritardo nell'inizio di quella parte dell'impianto che venne assunta dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio, per sapere se, anche per facilitare il sorgere e l'ampliarsi di fabbriche per apparecchi di misura in centri lontani dagli uffici governativi di verifica, non creda conveniente di modificare le norme regolamentari vigenti in modo da autorizzare i verificatori a recarsi nelle officine per le opportune misure, anche per le verifiche di secondo bollo agli apparecchi riparati contro il corrispettivo delle relative spese di trasferta.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, perchè voglia disporre che ai nostri connazionali poveri della Repubblica Argentina, i quali si presentano presso il Consolato per rispondere alla chiamata alle armi, non sia più imposto l'onere di provvedersi del proprio di fotografie da allegarsi al passaporto e di altri documenti che costituiscono per essi una spesa ingiusta quanto esosa e che di poi, per coloro che vengono riconosciuti inabili al servizio militare, riesce anche inutile.

« Dello Sbarba ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e della guerra, per conoscere se non credano necessario ed urgente provvedere perchè non si richieda, come avviene, il pagamento dell'imposta militare da cittadini che già compiono il loro dovere nell'esercito.

« Mancini, Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia vero che si prepara un nuovo attentato alla bellezza di Roma, deturpando la piazza Barberini con la costruzione di un grande casamento a ridosso della chiesa dei Cappuccini, e lo invita a provvedere energicamente perchè tutta la parte della città di Roma, circoscritta dalle mura medioevali venga tutelata dalle disposizioni sulla conservazione dei monumenti anche nelle sue condizioni di ambiente.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere, dopo reiterate premure ed affidamenti, quali miglioramenti vorrà introdurre nei salari degli operai delle agenzie e delle coltivazioni dei tabacchi, segnatamente degli operai temporanei, che in confronto degli stabili si trovano solo a cagione dell'età in deplorevole inferiorità sia per l'assegno annuo sia per il diritto alla pensione.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per assicurare il normale funzionamento delle esattorie delle imposte con dispensa dal servizio militare per l'esattore, indipendentemente dalla categoria alla quale appartenga, ed esonero provvisorio degli impiegati indispensabili al funzionamento delle esattorie, trattandosi di supremo interesse erariale dello Stato e di gravissimi oneri degli esattori.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra, per sapere se sia vero che 3000 prigionieri saranno mandati nel bolognese e adibiti ai lavori di bonifica. In caso affermativo, chiede se Governo e Consorzio si rendano conto della enormità della cosa, che si risolve nel fare eseguire dagli austriaci le opere destinate a coloro che si stanno battendo contro di essi, le opere che, non avendo carattere di urgenza, dovrebbero dopo la guerra assicurare il pane ai superstiti; chiede se ragioni di ordine pubblico e di sicurezza – chi conosce i luoghi sa che sono adatti a fughe, a nascondimenti, a facili comunicazioni col litorale – non consiglino insieme alle ragioni di giustizia e di umanità, la sospensione del provvedimento.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se non creda conveniente di estendere alle scuole professionali le disposizioni contenute nel decreto Luogotenenziale emesso dal Ministero della pubblica istruzione che disimpegna dagli esami gli allievi che hanno ottenuto nello scrutinio finale sei punti nel profitto e sette nella condotta.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando intenda dare applicazione alla lungamente attesa e promessa riforma dell'organico del personale ferroviario di Stato in base alle conclusioni della Commissione Reale presentate fino dal 2 maggio 1916.

« Brunelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda estendere alle scuole industriali e professionali le facilitazioni per gli esami accordate agli allievi delle scuole dipendenti dal Ministero dell'istruzione, limitando dette facilitazioni a quelle materie che sono comuni alle altre scuole e lasciando la necessità degli esami per le materie, cioè officine, laboratori e disegno tecnico.

« Camagna, Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti abbia presi per la destinazione dei prigionieri, sia quanto alla scelta delle località, sia quanto alle notevoli spese sostenute.

« Camerini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se non creda giunta l'ora di emanare un provvedimento eccezionale onde regolare i rapporti tra Società produttrici del gas ed i privati consumatori, per evitare l'esaurimento economico delle aziende industriali condannate ad inevitabile liquidazione ed impedire, mediante la diminuzione del consumo del carbone, l'esodo preoccupante del capitale nazionale.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se intenda comunicare i criteri di distribuzione adottati dalla speciale Commissione nel concedere il carbone, riservato dalle ferrovie dello Stato all'industria privata, e se la Commissione medesima ha tenuto il debito conto delle esigenze delle aziende esercenti pubblici servizi a preferenza delle aziende private.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se è tuttora consentita l'esportazione degli agrumi diretti a potenza alleata o neutrale; e nell'affermativa quali provvedimenti abbia presi o voglia prendere per tutelare gli interessi di alcuni commercianti in Messina, dopo i danni loro prodotti dall'autorità inglese a Bristol che ordinava il sequestro e la vendita ad irrisorio prezzo della loro merce diretta in Russia, ritenendola preda di guerra, nonostante che fosse stata imbarcata sui piroscafi *Iberia*, *Albania* e *Domald* col visto del vice console della potenza destinataria e del console inglese, a garanzia del blocco navale degli alleati.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se sia vero che l'ufficio di censura di Roma sopprima in un giornale la notizia che il trinunale militare ha spiccato mandato di comparizione contro uno dei fornitori militari, il comm. Giulio Norsa, per corruzione di pubblico funzionario con l'aggravante di aver raggiunto l'intento; e se non ritenga necessario oramai far intendere agli incaricati della censura ai giornali, che la censura stessa non è istituita per la tutela dei frodatori dello Stato.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina, per conoscere quali provvedimenti furono presi per la difesa aerea della città di Ravenna.

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se gli risulti che cittadini italiani residenti nell'Impero ottomano, specie a Costantinopoli e a Smirne, sieno sottoposti ad iniquo trattamento e a spoliazioni, e quali provvedimenti abbia stimato opportuno di prendere nel momento, senza pregiudizio di quegli atti e garanzie che, a perenne salvaguardia degli interessi italiani in Oriente, il Governo d'accordo con gli alleati, si proponga in avvenire di realizzare.

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se non ritenga utile di esercitare una maggiore sorveglianza sui forestieri in Italia onde evitare con ogni maggiore energia i pericoli dello spionaggio, tenuto conto soprattutto del gran numero di tedeschi nel nostro paese.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno ed il ministro della istruzione pubblica, per sapere se ritengano apprezzabili le ragioni addotte dall'autorità politica di Altamura per impedire che il 2 giugno, nella commemorazione di Garibaldi fatta a teatro dal preside delle scuole classiche, si fosse solennizzata la consegna delle medaglie ai benemeriti della scuola, fra cui era lo stesso Comune.

« Caso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere quali siano i provvedimenti che, in base all'annunzio datone, abbia adottato per ridurre il prezzo della benzina.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per sapere se o meno il Governo abbia dato direttive politiche che giustifichino la censura nella sistematica soppressione di ogni veritiero commento alla politica della Grecia riguardo all'Italia, specie nella considerazione che la stampa greca persiste in un risoluto, aggressivo e partigianamente ostile contegno verso la guerra combattuta dall'Italia.

« Medici del Vascello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda provvedere alla revisione della classifica del tratto di strada Marcellinara-Mastro Elia-Angitola-Pizzo, nonchè in via provvisoria agli urgenti indispensabili ripari allo scopo di evitare l'interruzione del traffico nelle provincie calabresi per la minaccia incombente della caduta dei ponti in legno sul Lamato e sul Pesipe. Questi trovavansi in istato di deperimento fin dal tempo della consegna all'Amministrazione provinciale di Catanzaro, che nel verbale 25 giugno 1896 fece le più ampie riserve e proteste.

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli interni per sapere se abbia notizia del funzionamento della censura a Bologna che impedisce ad un deputato la pubblicazione di una interrogazione, e che permette alla stampa interessata di occuparsene allo scopo di toglierle il valore politico e sociale che la consigliò e che la distingue.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere se i criteri adottati dalle autorità politiche e militari nel reprimere ogni manifestazione di opinione intorno alla guerra non esorbitino dalle stesse eccezionali disposizioni di legge vigenti in materia, e se i metodi adottati per istruire o minacciare procedimenti contro cittadini esposti continuamente alle insidie delle denuncie anonime non siano in contraddizione con i principî elementari della libertà personale in un regime civile.

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non ritenga necessario provvedere perchè ai membri contadini delle Commissioni provinciali di agricoltura e delle Commissioni mandamentali arbitrali istituite cogli articoli 8 e 11 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1916, n. 645, sia corrisposta un'equa indennità in rapporto degli oneri

notevoli che le nuove funzioni impongono ai membri delle Commissioni suddette.

« Longinotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se sia vero che con recente disposizione del Governo argentino sia stato abolito l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole secondarie di quella Repubblica, e quali pratiche abbia fatte o intenda fare il nostro Governo a tutela della nostra lingua nell'interesse dei figli dei nostri connazionali che vivono nella Repubblica Argentina e per il decoro italiano.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della guerra, per sapere perchè non viene esteso ai soldati fuori zona di guerra, il beneficio del prezzo ridotto dei sigari, sigarette e tabacco, di cui godono i soldati che si trovano in zona di guerra.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il sottosegretario per le munizioni, per sapere se sia vero che, a spese degli operai, si stanno preparando straordinari festeggiamenti al direttore del polverificio sul Liri, e se, nel caso affermativo, abbia preso o sia per prendere provvedimenti in proposito.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se approvi l'opera del censore napoletano il quale impediva la pubblicazione sul *Roma* di Napoli di una corrispondenza riferentesi agli straordinari festeggiamenti del polverificio del Liri.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se sia a conoscenza di arresti arbitrari eseguiti a Palazzo San Gervasio il 24 maggio, e di una montatura poliziesca che si sta fucinando a carico degli arrestati; e quali provvedimenti intenda prendere per impedire il ripetersi di simili arbitri.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se gli risulta che la Compagnia dei fosfati Spax-Gafsa in Tunisia imponga alle centinaia di operai italiani suoi dipendenti, prima di assumerli in servizio, l'umiliante visita antropometrica, e se gli è nota la dolorosa recente odissea di un gruppo di operai connazionali, che ivi giunti dall'Italia, espressamente arruolati, si rifiutarono di sottomettersi all'ingiuriosa formalità, ignorata dalle autorità del Regno, che ne consentirono l'arruolamento e la partenza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda colmare la grave lacuna esistente nella legge sulle pensioni militari, per cui il soldato che perde in guerra un arto ha diritto a pensione, mentre quando perde un occhio non ha diritto se non ad una gratificazione una volta tanto di poche centinaia di lire, verificandosi così la evidente contraddizione che quando l'operaio perde un occhio in un infortunio sul lavoro riceve migliaia di lire di indennizzo, mentre quando l'operaio soldato perde l'occhio in difesa della patria non può ottenere se non un insufficiente indennizzo al suo doloso infortunio.

(L'interrogante chiede la risposte scritta).

« Artom ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e della guerra, per sapere se non ritengano necessario, al punto in cui l'anno scolastico è giunto, concedere l'esonero dal servizio effettivo sotto le armi fino al 31 luglio p. v. a tutti gli insegnanti degli Istituti d'istruzione secondaria e normale, di qualunque classe e categoria, di recente chiamati e da chiamarsi dal congedo illimitato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere come intenda facilitare l'approvvigionamento dei carboni necessari per i bisogni agricoli della provincia di Messina, dato che la federazione dei Consorzi agrari che per tale scopo ha ottenuto delle speciali agevolazioni dal Governo, ad analoga richiesta della cattedra ambulante di agricoltura e del Consorzio agrario di Messina ha risposto di non poter dare alcuna partita di carbone sul porto di Messina perchè i carichi si effettueranno unicamente sul porto di Genova e che le prenotazioni all'acquisto collettivo sono tutte per importazioni nell'Italia settentrionale e centrale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, dato il perturbamento del servizio sanitario nei Comuni rurali e il danno e malcontento derivato alle popolazioni in seguito all'essere stati sospesi gli esoneri dal servizio militare per i medici che avevano obblighi di leva anche quando il medico fosse unico medico condotto del paese - e risultando che la causa di tale sospensione degli esoneri, come fu dichiarato alla Camera in risposta ad interrogazione comunicata nella tornata del 10 marzo u. s. - è stata la grande scarsezza del momento nel personale sanitario militare e che tale scarsezza è ormai cessata o prossima a cessare in conseguenza delle nuove visite dei riformati e dell'estensione dell'obbligo militare per i medici fino ai 45 anni; non creda giusto ed opportuno concedere di nuovo gli esoneri almeno parzialmente ove più se ne senta il bisogno e sovra tutto ove il medico è non soltanto l'unico medico condotto, ma anche l'unico medico esercente nel paese; e - quando risulti che l'esonero è richiesto da condizioni eccezionali - non reputi egualmente giusto ed opportuno concederlo non solamente ai medici di terza categoria, ma anche a quelli di prima e seconda, conforme l'on. ministro ha lasciato sperare per gli esattori in risposta ad interrogazione comunicata alla Camera nella tornata dell'8 marzo u. s.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per sapere se non credano equo provvedere a che il servizio militare prestato dagli impiegati dello Stato e degli enti richiamati sotto le armi sia computato il doppio agli effetti della liquidazione della pensione civile come fu fatto per altre campagne dell'indipendenza nazionale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, avendo concesso il grado di sottotenente a quei volontari automobilisti che già lo avevano esercitato durante alcuni mesi di servizio prima dello scioglimento del corpo, intenda - per ragioni di equità - assegnarlo anche a quei sottotenenti volontari automobilisti che avevano, prima di essere obbligati al servizio militare, offerto i loro servizi all'esercito e che non poterono prestarli, all'infuori della loro volontà, per il fatto di non essere stati chiamati; tanto più che il periodo di servizio che è stato riconosciuto ai primi sufficiente per abilitarli a conservare il loro grado nell'esercito regolare, è oggi già superato dai secondi che si trovano, come soldati, da parecchi mesi sotto le armi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ivanoe Bonomi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere gli ulteriori motivi di indugio all'approvazione

del progetto definitivo per le opere di sistemazione delle acque decadenti dall'altipiano pavese, altrimenti detto progetto di deviazione della Gariga, per cui erasi reso benemerito l'ingegnere di sezione cav. Giovanni Maiori, ora in servizio altrove; e per sapere se non creda di poter accelerare ogni pratica a vantaggio di una popolazione laboriosa, degna della sollecitudine governativa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se sia vero che al soldato, rimasto cieco combattendo, Sestilio Mincuzzi di Mattia, non sia stata ancora pagata nessuna indennità, e ciò benchè il fatto di guerra risalga al 3 agosto 1915 e benchè in proposito sia stata presentata altra interrogazione alla Camera. Si chiede quali provvedimenti intenda prendere il competente Ministero, avvertendo che il Mincuzzi abita ora in Milano, viale Romano, n. 28, e che pare dipenda dal Comando del 13° reggimento artiglieria da campagna.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere, dato il prossimo invio in Sardegna di un ispettore superiore del Ministero degli interni, per proporre in accordo colle autorità e le rappresentanze elettive locali quelle modificazioni al vigente regolamento che saranno reputate più opportune per una più efficace azione repressiva e preventiva dell'abigeato: e considerato essere il danneggiamento il reato che più offende nell'isola il senso morale, la tranquillità dei Comuni rurali, il progresso dell'agricoltura e dell'industria del bestiame; non creda opportuno affidare a questo ispettore superiore anche lo studio dei provvedimenti da proporre, sempre in accordo colle autorità e le rappresentanze del luogo per una maggiore prevenzione e repressione di tale reato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se le norme fissate dal decreto Luogotenenziale sulle limitazione dei dividendi delle Società commerciali sono applicabili nel caso seguente: Una Società anonima chiuse il bilancio 1913 accantonando L. 294,000 da distribuirsi l'anno successivo. Non avendo avuto luogo tale distribuzione, per criteri prudenziali ispirati alle incertezze politiche del momento, detta somma era al chiudersi del bilancio 1915 tuttora a disposizione degli azionisti che nell'ultima assemblea generale deliberarono la distribuzione.

« Si chiede se tale distribuzione che corrisponderebbe a L. 4 per azione, possa aver luogo nonostante che sul bilancio 1915 sia già stato distribuito l'8 per cento a norma del citato decreto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ottavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se ritenga, conforme a legge e giustizia, che la decorrenza dei sussidi concessi alle famiglie dei militari, in seguito a ricorso di parte dai Comandi di divisione, dati dal giudizio di appello, e non dal tempo in cui in forza appunto di tale giudizio che investe *ab initio* tutta la pratica, si riconoscere esistere la condizione di fatto che è fondamento alle concessione.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Mancini, Dello Sbarba ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapese se, a rimuovere i giusti motivi di lagnanze, intenda con urgenza far modificare l'orario della ferrovia Castelvetrano-Sciacca in modo da farlo corrispondere alle esigenze del traffico ed ai bisogni della popolazione; ed in modo più specifico, per sapere se voglia disporre che sia ritardata la partenza dell'ultimo treno da Castelvetrano in maniera da farlo coincidere coll'ultimo treno di ritorno da Palermo, e sia invece anticipata la partenza del primo treno da Sciacca in modo da farlo coincidere col treno di Trapani-Palermo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, in attesa della definitiva determinazione delle indennità per i danni sofferti, non creda autorizzare la Commissione delle prede a rilasciare acconti alle persone colpite o danneggiate od ai loro parenti poveri in conseguenza di atti di ostilità contrari ai princìpi del diritto di guerra, compiuti dal nemico; e ciò in analogia con la disposizione già attuata in favore degli aventi diritto da militari caduti in guerra, ai quali tali anticipazioni vengono concesse fino alla liquidazione della pensione;

e, quando tale provvedimento non ritenesse possibile, non senta di dover provvedere con altri fondi alle impellenti necessità dei colpiti e dei superstiti alla cui doverosa, continuativa assistenza non possono prestar opera le Congregazioni di carità od i Comitati per assoluta mancanza di mezzi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Girardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda dovere dello Stato rimborsare i Comuni delle spese occorse per cura e mantenimento negli ospedali delle persone che ebbero a soffrire danni in conseguenza di ostilità contrarie ai princìpi del diritto di guerra generalmente ammessi e riconosciuti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Girardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, dato il buon risultato avutosi dagli allacciamenti di sorgenti superficiali che per lodevole cura del Ministero, furono eseguiti di recente ad uso potabile e di abbeveraggio del bestiame nei comuni di Arzana e Triei nel circondario di Lanusei in base alla legge 16 luglio 1914, non creda opportuno provvedere ad eguali benefiche opere nei comuni del circondario di Nuoro che ne hanno fatto domanda o più ne hanno bisogno e non sono in grado di provvedervi sollecitamente con mezzi propri e cioè nei comuni di Lodè, Lula, Lollove, Mamoiada e Lodine.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra per sapere:

1° se non ritengano conveniente, agli effetti di una migliore utilizzazione del personale veterinario, ridurre questo al minimo necessario nei servizi militari territoriali, per potere rinviare quello esuberante nei Comuni più bisognosi per la profilassi delle malattie infettive del bestiame e per le altre prestazioni zooiatriche oggi trascurate ed in pericolo di cadere in mano di empirici; valendosi laddove sia possibile per i servizi militari degli stessi veterinari comunali a tal uopo assimilati;

2° se a lenire il grave disagio economico in cui versano molti veterinari richiamati (specie quelli aventi gradi inferiori) non reputino di suprema giustizia ripristinare per essi l'indennità di guerra, stabilire una congrua indennità di zona infetta e contumaciale per quelli espressamente adibiti ai servizi profilattici contro malattie infettive del bestiame, pure trasmissibili all'uomo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se non ritenga opportuno di affidare alla Commissione giudicatrice per il concorso di un inno alla patria an-

che l'incarico di scegliere i lavori più degni per raccoglierli, col consenso degli interessati in una pubblicazione da farsi a spese dello stesso Ministero, devolvendo il ricavato della vendita a favore degli Istituti per gli orfani dei caduti in guerra o di qualunque altra opera di assistenza civile. Si raggiungerebbe così il lodevole scopo di acquisire alla storia i migliori canti nazionali e di ottenere i risultati di tangibile effetto per la beneficenza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ad evitare inconvenienti già manifestatisi, intenda emanare precise istruzioni per cui sia consentito agli internati, chiamati a visita di revisione nei distretti delle località da cui furono allontanati, di ottemperare a quest'obbligo senza incorrere nell'arresto da parte dell'autorità militare o di pubblica sicurezza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, dato il decreto che fa obbligo di leva ai medici chirurghi fino ai nati del 1870 sarà conservato il grado già assegnato come assimilati a quei medici che già come tali prestano servizio negli ospedali territoriali tenendo conto dell'impegno già assunto dal Governo quando offrì loro la libera scelta tra l'assimilazione ed il grado effettivo con parità di doveri e diritti, e tenendo conto anche del fatto che essi diedero l'opera loro liberamente, opera che risale al 1° giugno 1915.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bussi ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia conforme ai regolamenti e comunque rispondenti a giustizia che gli ufficiali degenti all'ospedale con obbligo di cura per malattie contratte in servizio di guerra, possano esser collocati in congedo provvisorio e privati dello stipendio per il periodo della guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere perchè non vengano osservate le disposizioni della legge sulla riserva navale n. 377 del 22 giugno 1909 e del regolamento per la sua applicazione, e più specialmente degli articoli 16 e 17 di detta legge e 4 e 6 del regolamento, risultando essere stati promossi ufficiali che, secondo le cennate disposizioni, erano di altri meno anziani, mentre vari ufficiali, che avrebbero diritto alla promozione, non l'hanno ancora conseguita.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come intenda provvedere alla tutela del legittimo interesse di quegli ufficiali in congedo che, chiesto ed ottenuto di essere destinati in zona di guerra per poter beneficiare ai fini dell'avanzamento di quanto stabiliva il decreto Luogotenenziale n. 1062 dell'11 luglio 1915, non videro neppure presa in esame la loro aspirazione, sicchè fu dato effetto retroattivo alle disposizioni restrittive della circolare Ministeriale 765 dell'11 ottobre 1915, e, qualora non si credesse opportuno derogare da quanto la detta circolare determinava a favore almeno di quegli ufficiali che all'atto della pubblicazione della circolare stessa avevano già raggiunto gli estremi di cui al n. 1 del decreto Luogotenenziale 11 luglio, chiede di conoscere se non ritenga giusto ed equo che a tali ufficiali sia concesso di esser messi in condizione di potere, di fronte al nemico, dimostrare quelle speciali attitudini che la circolare più volte citata domanda e precisa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fedorzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, in considerazione dell'importanza che ha il bestiame, sia per i lavori agricoli, sia per i rifornimenti militari, non creda opportuno intervenire presso l'autorità militare per ottenere che i Comuni rurali non vengano dai richiami sotto le armi intieramente privati dei maniscalchi, indispensabili alla buona conservazione del bestiame come è avvenuto in molti Comuni anche in condizioni disagiate di comunicazioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano equo che debba estendersi agli studenti del R. Istituto nazionale di Fermo (nelle Marche) e gli altri in pari condizioni di fronte all'insegnamento, la concessione decisa in favore dei giovani nati nel 1898 per l'anticipo di un anno negli esami di licenza dal liceo e dall'Istituto tecnico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se in base alla circolare n. 283, i medici e chirurghi primari di ospedali principali del Regno in sede di capoluogo di Provincia, i quali abbiano conseguito il posto in seguito a pubblico concorso per titoli e dopo il giudizio di una Commissione tecnica, abbiano diritto alla promozione a maggiore medico, se capitani, come coloro che furono nominati primari in seguito ad esame; e se non creda il ministro di dover tener presente che tutti questi primari avendo subito prima esami per il posto di assistente ed aiuto e ottenuta poi la promozione a primari in base ai risultati degli esami stessi, non abbiano diritto alla promozione visto che i posti conferiti per titoli dopo il responso di una Commissione tecnica sono superiori a quelli dati per solo esame.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i motivi pei quali sia stata data un'applicazione disparata e contraddittoria alle disposizioni riflettenti gli esoneri dei militari capi di Istituti scolastici, segretari comunali, ecc.; e per sapere se, ad evitare gl'inconvenienti creati da tale incerto indirizzo, non sia opportuno revocare le suddette disposizioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda proporre riforme alla legge 4 giugno 1911, n. 487, per migliorare la funzione ispettiva in armonia colle necessità fatte evidenti dall'esperienza e coi voti espressi da gran parte degli ispettori e dei vice ispettori scolastici.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda aderire alle giuste premure della Camera di commercio di Catanzaro e di Cosenza per eque facilitazioni pel trasporto degli zolfi durante lo stato di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali siano le direttive adottate dal personale medico mi-

litare nelle visite alle reclute ed ai richiamati alle armi, dirette a non confondere in un concetto solo la giusta e scrupolosa repressione dei casi di simulazione esonerativa dal servizio e la troppo superficiale facilità con cui si inviano ai corpi individui evidentemente incapaci e notoriamente infetti da gravi morbi con detrimento della giustizia e della igiene delle stesse masse combattenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra e dell'interno, per sapere se intendano far pervenire con la maggiore sollecitudine all'estero i comunicati schematici del nostro Comando supremo, facendoli seguire con la forma che si riterrà più adatta da note spiegative, allo scopo di impedire che i bollettini dei nostri nemici con il loro impenitente mendacio riescano a turbare la opinione pubblica sugli avvenimenti della nostra guerra di rivendicazione.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Toscano, Fraccacreta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di prorogare i termini di cui all'articolo 119 del testo unico delle leggi pel terremoto del 28 dicembre 1908, per la formazione dei piani regolatori dei villaggi, non essendo bastevole il termine già prorogato al 21 luglio 1916 nemmeno a completare i piani iniziali, i quali per mancanza di mezzi, dovettero sospendersi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui voti emessi dal Consiglio provinciale del Molise nel febbraio 1914 ed il 28 ottobre 1915, relativi alla dimezzata o perciò inorganica ed inefficace bonifica della plaga intensamente malarica del Petrara e del Sinarea, voti rimasti senza considerazione e persino senza risposta.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietravalle ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla notizia corsa di un disegno di legge da emanarsi con decreto Luogotenenziale per ridurre il limite d'età degli ufficiali delle armi combattenti, per conoscere se adottandosi un simile provvedimento, si terrà nella giusta considerazione, mediante equa disposizione transitoria, la condizione di quegli ufficiali i quali vennero prima danneggiati nella lora carriera dall'ultima legge con la quale si aumentò il limite di età a beneficio di coloro i quali in quel tempo avrebbero dovuto essere congedati, ed ora, ove il nuovo provvedimento si emanasse, si vedrebbero messi fuori dai quadri dell'arma.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Toscano, Sipari, Rodino, Sighieri, Gargiulo, Giovanni Amici, Fumarola, Casalegno, Storoni, Ottorino Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda di provvedere alle strana condizione nella quale si trovano i magistrati militari adibiti nei tribunali dell'esercito, condizione che mentre dà luogo a molteplici inconvenienti (poichè la divisa di militari di truppa li fa scambiare con gli scritturali e con le ordinanze di ufficiali di fronte alle quali inoltre sono gerarchicamente subordinati e quindi privi del prestigio necessario all'esercizio delle funzioni che esercitano) e anche ingiusto:

1° perchè il decreto Luogotenenziale n. 793, del 14 ottobre 1915 e la successiva circolare n. 791 del 21 ottobre (dispensa 71ª del *Giornale militare*) parlano di magistrati in generale, onde è affatto arbitraria la distinzione che si vuol fare dell'amministrazione militare tra magistrati borghesi e magistrati sotto le armi;

2° perchè in ogni caso si è consentito di vestire la divisa del personale di ruolo della giustizia militare recentemente militarizzata anche a quegli avvocati ed a quei magistrati nominati segretari prima di essere chiamati alle armi e che perciò - avvenuta la chiamata della loro rispettiva classe - erano divenuti militari e si trovano nella identica situazione dei magistrati militari nominati poi segretari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria commercio, per sapere se non creda opportuno ed equo che le disposizioni emanate dal ministro dell'istruzione pubblica per l'esonero dagli esami debbano anche essere applicate alle RR. scuole e istituti di commercio dipendenti da codesto Ministero.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno di estendere alle Amministrazioni comunali, in difetto di speciale regolamento, le disposizioni portate dall'art. 7 del decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 490.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni per le quali viene sospeso lo stipendio ai portalettere rurali richiamati sotto le armi e per sapere se non ritenga sommamente equo provvedere alle loro famiglie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non creda necessario, nell'imminenza dei raccolti agricoli e nell'intento di agevolare le transazioni commerciali, di ovviare alla lamentata deficienza degli spezzati d'argento, mettendo eventualmente in circolazione dei buoni di cassa già a questo scopo preparati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda con precise e tassative disposizioni evitare gl'inconvenienti di ordine materiale e morale che sono sorti dalla interpretazione restrittiva adottata da alcune Commissioni comunali le quali hanno tolto ogni sussidio alle famiglie dei militari inviati in convalescenza, anche quando detti militari non erano in grado di tornare alle loro occupazioni ordinarie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e come intenda provvedere per l'avanzamento degli ufficiali dei distretti perchè gli stessi abbiano veramente il trattamento che loro spetta in corrispondenza a quello usato agli ufficiali delle quattro armi combattenti di pari grado e anzianità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Belotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda provvedere in via di equità che ai militari richiamati in servizio forniti del diploma di farmacisti, sia conferito il grado di sottotenente o almeno agevolato il sollecito conseguimento di tal grado, senza tener conto di qualsiasi limite d'età.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pizzini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra

per sapere se creda equo, nell'eseguire il decreto Luogotenenziale n. 469, del 21 aprile 1916, per la parte che si riferisce alla chiamata alle armi dei medici nati dal 1870 al 1875, di tener conto del fatto che detti medici, già avanti negli anni e nell'esercizio professionale e che hanno oltrepassato il limite ordinario della chiamata alle armi, sono atti a prestar servizio unicamente negli ospedali territoriali e di riserva a preferenza degli altri medici meno anziani aventi obbligo di leva o meglio allenati al servizio militare e alle fatiche di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina, per conoscere, compatibilmente alla necessità del segreto, quali provvedimenti furono presi per proteggere la costa del Tirreno e le isole prospicienti ed impedire attentati o danneggiamenti alle popolazioni ed alle industrie nazionali e ad ogni modo per avere in proposito le assicurazioni del caso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cassuto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti ritenga opportuno di prendere affinchè dalle autorità militari competenti non si frappongano soverchi indugi (i quali spesso giungono fino a due mesi o tre) nel pagamento dell'indennità giornaliera che spetta ai soldati inviati in licenza di convalescenza, a seguito di malattie o di ferite riportate in servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Venino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, avendo il Governo provveduto all'esonero dei direttori e cassieri delle succursali della Banca d'Italia dal servizio militare, non si creda opportuno adottare un tale provvedimento anche per i direttori e cassieri delle Banche popolari cooperative, Istituti questi che, specialmente nella regione veneta, hanno un'importanza grandissima non soltanto nella economia locale ma anche in quella nazionale, essendo assuntori di moltissime esattorie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Salvagnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se di fronte al continuo diradarsi degli agenti forestali per le chiamate alle armi, non ritenga urgente di provvedere in qualche modo alla tutela delle nostre selve che in questo periodo, per la impossibilità nei pochi rimasti di esercitare una qualsiasi vigilanza, divengono preda indisturbata dei più audaci.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed i ministri della guerra e dei lavori pubblici, per conoscere quali ragioni inducano a ritardare l'assegnazione dei prigionieri di guerra alla esecuzione di lavori pubblici e specialmente alla costruzione delle ferrovie complementari sicule.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda necessario modificare la disposizione presa, per la quale viene negata la promozione con la media del sei ai fanciulli della maturità, mentre la si concede per il passaggio dalle scuole secondarie di primo grado a quelle di secondo grado e da queste alle Università.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere:

a) perchè il decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 494, sia stato modificato dalla circolare n. 281 dell'11 maggio 1916, mentre nel decreto Luogotenenziale è detto che i funzionari della giustizia militare si considerano come facenti parte del Regio esercito e sono soggetti alle leggi concernenti lo stato, la disciplina, i limiti di età, le posizioni di servizio ausiliario e le pensioni degli ufficiali, secondo le norme che regolano il corpo sanitario, nella circolare si mantiene l'uso delle stellette con fregio speciale, prescritte agli stessi funzionari, quando essi erano semplicemente assimilati, in luogo delle stellette a cinque punte, che per il Regio decreto 13 dicembre 1871, n. 571, serie 2ª, sono l'unico segno distintivo del militare;

b) rispetto alla divisa di marcia, perchè non si siano ancora adottate le mostrine al bavero; e che la divisa prescritta dall'atto n. 79 del 1877, per quanto ridotta secondo la circolare suindicata, sia fornita per l'alta tenuta di spalline di argento e oro e bande d'oro e d'argento, rispettivamente per il pubblico ministero e il segretario, mantenendosi il cappello di cui all'atto stesso, per modo che essa tenuta corrisponda alla dignità dell'ufficio e alla solennità delle udienze;

c) perchè non si è ancora provveduto, a che i funzionari aventi obbligo di servizio militare assumano il grado che loro compete nella gerarchia della giustizia militare, dato che tale servizio rappresenta un vero e proprio servizio militare;

d) perchè si disponga che le promozioni dei funzionari di segreteria a sostituto avvocato militare siano regolate con gli stessi criteri fissati per gli ufficiali delle varie armi e corpi e cioè senza esami ed esperimenti (legge n. 601 dell'8 giugno 1913, art. 14, lettera *b*), conformemente a quanto dispone il decreto Luogotenenziale n. 494 su ricordato, che parla di un « concorso per merito » e analogamente a quanto è stato fatto per gli uditori giudiziari, promossi senza esami a giudice, secondo il decreto Luogotenenziale 2 marzo 1916, n. 283;

e) perchè non si è disposta l'indennità di carica ai capi della giustizia militare, come è disposto per gli aventi direzioni e comandi nell'esercito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere come intenda provvedere alla difesa delle città costiere del basso Adriatico dalla sorpresa di aeroplani.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda conveniente accordare una seconda proroga dei benefici che la legge 25 giugno 1906, n. 255 (già prorogata con altra legge 9 luglio 1908, n. 445) accordava ai Comuni per la costruzione degli acquedotti; anche avuto riguardo che per la legge 25 giugno 1911, n. 586, accordante un beneficio ai Comuni dell'altra metà dell'interesse che passava a carico dello Stato, il termine scade nel 1924. E sarebbe quindi provvido concedere la proroga dei benefici della legge 1906 anche all'anno 1924.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colosimo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, per sapere perchè s'indugia a conferire la rivendita di generi di privativa n. 1 in Tropea alla persona proposta dalla Intendenza di finanza come quella che possiede i titoli più affini richiesti dagli articoli 7 ed 8 della legge 12 luglio 1908, n. 441; lasciando in esercizio persona che non figura neppure tra i concorrenti e dando così luogo alla erronea ed ingiuriosa interpretazione che al più meritevole si abbia in animo di preferire il più raccomondato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se le diplomate della scuola di Magistero di Roma sono, ed entro quali limiti, abilitate all'insegnamento della lingua italiana; in ispecie se sono escluse da tale abilitazione anche nel ginnasio inferiore; se almeno nel ginnasio inferiore sono abilitate all'insegnamento della storia e della geografia; se inoltre sia concesso alle diplomate di tale scuola di Magistero ottenere l'abilitazione all'insegnamento della lingua italiana nel ginnasio inferiore mediante un esame d'integrazione di latino; se infine sia consentito ad una insegnante di storia e geografia nel ginnasio inferiore (dato che tale abilitazione abbiano le diplomate alla scuola di Magistero) di assumere la direzione didattica del ginnasio stesso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e della marina, sulle comunicazioni marittime fra Civitavecchia e Golfo Aranci e sulla necessità di eliminare i gravi inconvenienti per le comunicazioni ferroviarie in provincia di Sassari segnalati al Governo dalle rappresentanze amministrative e commerciali della Sardegna, derivanti dal ritardo nella partenza del treno diretto postale da Golfo Aranci.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, circa gli indisciplinati criteri che governano la procedura ed i provvedimenti per gli esoneri delle Commissioni provinciali e della centrale di appello - i quali nel mentre con un rigidismo inopportuno si rifiutano di riconoscere casi giusti e documentati non riescono ad impedire audaci imboscate.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, per conoscere quali siano le sue intenzioni circa l'allestimento della Regia nave *Caracciolo* nell'arsenale di Napoli, e quali propositi egli abbia circa l'avvenire dell'arsenale stesso.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, per sapere se abbia consistenza appo la verità la notizia apparsa per la pubblica stampa che gruppi di emigranti sieno stati respinti in base alla disposizione di nuova legge degli Stati Uniti d'America, e vengano approdando giorno per giorno di ritorno nei nostri porti; quali provvedimenti il Governo abbia dati per riparare alla grave jattura col Governo amico della Repubblica dell'altro mondo tutta ispirata a sentimenti di carità e solidarietà fraterna.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto - visti gli esperimenti ed i risultati ottenuti dalle imprese-appalti di opere pubbliche specialmente riguardanti costruzioni ad uso Ministeri od uffici pubblici affini caricanti l'erario pubblico, avuto riguardo specialmente ai tempi anormali che corrono ed alla esperienza del passato intorno a monumenti tuttora in corso - Palazzo di Giustizia *et similia*, non escluso quelle per la condegna sede del Parlamento, avuto ad ogni cosa opportuno riguardo - chiede d'interpellare il Governo nella sua speciale rappresentanza ministeriale tecnica e più particolarmente il ministro dei lavori pubblici, per sapere e conoscere quali contemperamenti intenda prendere ad evitare al pubblico patrimonio disagi ed oneri che dati i tempi su calendati potrebbero addensarsi sul pubblico già sofferente erario e sulla pubblica economia.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, in ordine alle cause che ritardarono e ritardano il restauro della antica basilica di San Nicola di Basi.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, circa l'azione organizzata dal Governo italiano per le esatte informazioni e la giusta propaganda intorno alle ragioni ed allo svolgimento della nostra guerra.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, sulla condizione creata dall'Austria ai nostri prigionieri di guerra.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ministro dell'interno, e il ministro degli affari esteri, sulla indispensabile necessità di aumentare all'estero, specialmente ove esistono grandi colonie italiane, la propaganda dell'opera nostra in questo momento di guerra e della tutela degli interessi economici nei paesi alleati.

« Pavia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere quali sieno le ragioni che sorreggono la procedura adoperata dagli uffici di requisizione dei quadrupedi, i quali pretendono che contadini e modesti proprietari dei nostri Appennini conducano per luoghi impervi ed a lunghe distanze gli animali destinati ai grassi impresari dei rifornimenti, caricando gli infortuni eventuali del lungo e disagiato viaggio a carico dei proprietari conducenti il bestiame, respingendo i ritenuti non idonei al macello e lasciando alla pubblica discrezione di vampiri, vespilloni il bestiame rifiutato, nè più atto al ritorno, per cui i poveri paria, che già lungo contributo di opera e di braccio dànno alla guerra, devono sopportare anche i nuovi dànni che vengono da una procedura grondante di ingiustizia, a carico di una classe già provata dalla miseria e dalle privazioni. E per conoscere come intenda il Governo di riparare alla grave jattura economica.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per conoscere quale sia la sua definitiva opinione circa l'estensione della tassa dei profitti di guerra fatta da molti agenti anche agli agricoltori.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e dell'interno per conoscere se non credano necessario prendere i provvedimenti opportuni per venire in aiuto a quei Comuni che sono nella pratica impossibilità di sopraelevare la sovrimposta per l'aliquota elevatissima cui essa è giunta, con grave turbamento dell'economia locale.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed i ministri di agricoltura, industria e commercio, delle finanze e del tesoro, per conoscere se in occasione della conferenza economica di Parigi essi non credano conveniente patrocinare un accordo fra gli Stati della quadruplice intesa per giungere alla trasformazione di tutti i titoli al portatore in nominativi, sia che si tratti di valori industriali, di modo che solo il biglietto di Banca possa aver la qualità di titolo al portatore.

« Paratore ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e della guerra:

1° sulle responsabilità per la insufficiente difesa della città di Bari dopo un anno dalla dichiarazione di guerra;

2° sui criteri ai quali si ispira l'ufficio di censura di Bari che, mentre permette la pubblicazione di notizie relative alla difesa della città, impedisce poi, dopo ben quattro giorni, che siano pubblicate le più semplici notizie di cronaca riferentisi alle incursioni nemiche;

3° sulle ragioni per le quali, contrariamente a quanto si è fatto in tutte le città, colpite dalla barbarie austriaca, a Bari si sia impedito di rendere l'ultimo e doveroso onore alle povere vittime in-

colpevoli, deprimendo lo spirito pubblico in un momento in cui la indignazione e la pietà sarebbero valse ad alimentare ancor più nei cuori la fiamma del patriottismo e l'odio al nemico.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se sia disposto ad intervenire con sollecite provvidenze legislative a favore di quegli agricoltori pugliesi che, dopo tre anni di mancati raccolti, sono all'estremo di ogni risorsa e, perciò, costretti ad abbandonare i terreni che rimarranno incolti. Se non creda giunto il momento di regolare in un modo più equo il contratto di fitto perchè non siano ridotti all'estremo di ogni risorsa quanti non hanno potuto trovar grazia presso i loro inesorabili padroni.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, sulla necessità e convenienza di istituire, con opportuni mezzi, un più efficace controllo parlamentare sull'opera del Governo, durante la guerra.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per conoscere le ragioni per le quali, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, è stato d'autorità collocato a riposo un generale comandante le nostre truppe nel Trentino, e per sapere quali siano i rapporti tra questo provvedimento ed i fatti militari recentemente avvenuti in quella zona di guerra.

« Miglioli ».

La seduta termina alle 18.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 6 giugno 1916 — (Bollettino n. 377).

Nella zona di Valle d'Adige la notte sul 5, durante una tempesta di neve, l'avversario tentò azioni di sorpresa contro le nostre posizioni nell'alta Vallarsa e sul Pasubio; fu ovunque ricacciato.

Ieri dopo intensa preparazione delle artiglierie, colonne nemiche avanzarono all'attacco di Coni Zugna. Bersagliate dai nostri tiri calmi e precisi ripiegarono subito in disordine. Lungo la fronte Posina-Astico, la notte sul 5, imperversando la bufera, l'avversario lanciò ancora ingenti masse di fanteria sostenute da violento fuoco di batterie di ogni calibro contro le nostre posizioni tra Monte Giove e Monte Brazone. Il rapido intervento delle nostre artiglierie e il fermo contegno delle fanterie valsero a respingere completamente l'attacco con gravi perdite per l'assalitore. Nella stessa notte un nostro felice contrattacco riuscì a guadagnare alquanto terreno sulle pendici occidentali del Monte Cengio.

Sull'altipiano di Asiago il nemico, durante la notte sul 5 e il mattino successivo, mantenne sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici le nostre posizioni lungo la valle di Campomulo. Nel pomeriggio pronunciò contro di esse vivi insistenti attacchi che furono, ogni volta vigorosamente respinti.

Nell'Alto Cordevole, una colonna nemica in marcia da Pralongia verso il Sief fu dispersa da tiri aggiustati di una nostra batteria.

In Valle Fusteria, bombardammo coi grossi calibri le stazioni ferroviarie di Toblach e Innichon.

Sull'Isonzo, continuano ardite irruzioni di nostri reparti contro le linee dell'avversario.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala e Verona; tre feriti e qualche danno.

Cadorna.

Zurigo, 6. — Nel *Journal de Genève* il critico militare colonnello Feyler rileva che l'offensiva austriaca nel Trentino appare ora fermata. Essa non spezzò la resistenza nella regione dell'Adige e degli altopiani a sud-est di Rovereto, s'illanguidì nella Valsugana, e nel settore principale Asiago-Arsiero i combattimenti sono divenuti stazionari.

Aggiunge che certamente diciotto divisioni austriache non riuscirono neppure a sloggiare gli italiani dalle montagne circostanti. Per la Svizzera l'offensiva reca preziosi insegnamenti. Non vinse dunque la resistenza su terreno alpino: dove la vinse lo sforzo indebolì gli austriaci.

Questi debbono ora ricostituire le loro divisioni e prepararne forse altre. Intanto gli italiani portano le loro riserve nei luoghi meglio propizi per la difesa e per una contromanovra decisiva.

Settori esteri.

In Curlandia e nella Polonia settentrionale i russi frustrano ogni giorno tutti i tentativi dei tedeschi di riprendere l'offensiva.

In Volinia e in Galizia, sopra un fronte di circa 300 chilometri, l'azione impegnata sin da ieri l'altro continua violentissima, con crescente successo per i russi, che infliggono sempre maggiori perdite agli austro-ungarici.

Nella regione di Verdun la lotta si è spostata dalla riva sinistra alla riva destra della Mosa.

Per due volte i tedeschi hanno tentato inutilmente di forzare le posizioni francesi tra i villaggi di Vaux e di Damloup.

Al forte di Vaux la situazione è invariata. La guarnigione di esso occupa sempre la importante posizione e resiste vittoriosamente a tutti i tentativi d'investimento nemici.

In Fiandra non si sono avuti che piccoli scontri favorevoli, in massima, agli inglesi.

Secondo un telegramma al *Matin* di Parigi, le forze tedesco-bulgare, operanti in Macedonia, avrebbero bombardato ieri le posizioni francesi del lago di Ardzan.

L'offensiva turca nel settore caucasico non pare destinata a grandi successi, perchè i russi la respingono giornalmente in ogni suo tentativo.

Anche in Mesopotamia i turchi hanno subito un sensibile rovescio presso Hanekin.

Un telegramma da Londra informa dell'affondamento, per causa non ancora determinata, dell'incrociatore corazzato *Ampshire*, sul quale il ministro della guerra inglese, lord Kitchener, si recava in Russia per invito dello Czar.

Com'è facile immaginare, la notizia della morte di lord Kitchener ha prodotto in tutta Inghilterra la più grande costernazione, perchè il suo nome era ormai legato indissolubilmente alla nuova grande organizzazione militare inglese e al trionfo della giustizia e del diritto.

Particolareggiate notizie sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 6. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Dvinsk, a nord della ferrovia di Ponieviejе, i tedeschi presero l'offensiva. Furono respinti dal nostro fuoco.

Nella notte sul 5, a sud di Smorgon, i tedeschi uscirono dai loro reticolati per impadronirsi di una delle nostre trincee avanzate, ma il fuoco delle mitragliatrici ed un nostro contrattacco li obbligarono a fuggire nelle loro trincee.

Il 5 c. m., a sud di Krevo, i tedeschi, dopo una preparazione di artiglieria, tentarono un'offensiva contro nostri elementi avanzati presso il villaggio di Kotchany. Furono respinti dalle nostre riserve.

Sul fronte dal Pripjet sino alla frontiera romena le nostre truppe continuano a sviluppare il successo ottenuto nella giornata di ieri. Finora il numero dei prigionieri che abbiamo fatto ammonta a 480 ufficiali e più di 25.000 soldati. Ci siamo inoltre impadroniti di 27 cannoni e di oltre 50 mitragliatrici.

Fronte del Caucaso. — Nelle direzioni di Baiburt e di Erzindjan i turchi, appoggiati dall'artiglieria, hanno preso l'offensiva in parecchi settori del nostro fronte. Sono stati ovunque respinti.

Presso Hanekin, a 130 verste a nord-est di Bagdad, abbiamo inflitto il 3 corrente un colpo ai turchi.

Basilea, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Sulla riva orientale della Mosa, durante la notte, le nostre posizioni sull'altura di Fumin furono nuovamente attaccate quattro volte senza successo dopo una nuova fortissima preparazione di artiglieria.

Altrove la situazione è immutata.

Fronti orientale e balcanico. — Sul fronte tedesco nessun avvenimento speciale.

Basilea, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Le battaglie nel nord-est continuano con uguale violenza quasi su tutto il fronte lungo 350 chilometri.

A nord di Okna, dopo duri combattimenti con varia sorte, ritirammo ieri le nostre truppe dalle prime posizioni sconvolte colla linea preparata cinque chilometri a sud.

Presso Jaslovic, sullo Strypa inferiore, il nemico, dopo una forte preparazione di artiglieria, passò stamani all'attacco ma venne respinto, in alcuni punti con corpo a corpo.

Ad ovest di Trembola, nello stesso momento, un forte attacco russo non riuscì, sotto il fuoco dei nostri cannoni. Ad ovest ed a nord-ovest di Tarnopol vi fu pure lotta accanita. Dapertutto ove il nemico ottenne passeggeri vantaggi, fu poi nuovamente respinto.

Anche presso Sapanof numerosi attacchi nemici non produssero alcun risultato notevole.

Tra Mlynof sullo Ikva e nella regione ad ovest di Olyka, ove i russi si rinforzano incessantemente, una lotta accanita continua a svilupparsi.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno diretto durante la notte due attacchi contro le posizioni francesi fra Vaux e Damloup, che sono completamente falliti. Non si segnala nessun cambiamento nella situazione al forte di Vaux che i tedeschi continuano a bombardare con violenza.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria durante la giornata. Tuttavia la lotta di artiglieria è continuata colla medesima violenza nella regione Vaux-Damloup. Il maggiore Raynal, che difende il forte di Vaux con instancabile energia, è stato nominato commendatore della Legione d'onore.

Londra, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 5 corr., dice:

Nel settore di Zillebecke respingemmo un attacco del nemico. Dopo un violento bombardamento l'avversario effettuò un raid presso La Boisselle a nord di Arras. Respingemmo il nemico, occupammo escavazioni e penetrammo nelle trincee tedesche in cinque differenti punti, tra Cuinchy e Fauquissart.

Parigi, 6. — Il *Matin* riceve da Londra:

Si annuncia da Salonicco che le posizioni francesi del Lago Ardzan sono state bombardate.

Londra, 6. — Il segretario dell'Ammiragliato comunica il seguente telegramma ricevuto stamane dal comandante in capo della grande flotta:

« Debbo annunciare con profondo rammarico che l'incrociatore corazzato inglese *Hampshire*, comandato dal capitano Savill, col maresciallo lord Kitchener e col suo stato maggiore a bordo, è stato affondato ieri sera verso le otto, ad ovest delle isole Orkney, o da una mina o da un siluro.

Gli spettatori poterono osservare dalla riva quattro scialuppe che lasciavano l'incrociatore. Il vento soffiava da nord-nord-ovest. Il mare era grosso.

I bastimenti in ricognizione e le controtorpediniere accorsero immediatamente sul luogo del disastro, ed una parte fu inviata lungo la costa per effettuare ricerche, ma sino a questo momento sono stati trovati soltanto cadaveri e un canotto rovesciato. Siccome tutta la costa era vigilata accuratamente dal mare, non si ha nessuna speranza che vi siano superstiti.

Nessun rapporto è stato ancora ricevuto da coloro che facevano ricerche dalla parte di terra ».

L'*Hampshire* si recava in Russia.

Il Consiglio superiore della marina mercantile

Ieri il Consiglio ha iniziato i suoi lavori. S. E. il ministro della marina Corsi, pronunziò il seguente discorso:

« Signori,

Inaugurando i vostri lavori mi è grato di porgervi il mio cordiale saluto traendo dai vostri propositi di opera feconda il miglior voto augurale per la nostra marina mercantile.

Di questo Consiglio furono chiamati a far parte uomini eminenti i quali nel severo raccoglimento degli studi delle discipline giuridiche ed economiche attinenti all'industria della navigazione hanno sentito pulsare la vita e l'attività animatrice del nostro paese.

E con loro furono chiamati uomini egregi ammaestrati nella pratica quotidiana delle multiformi partecipazioni al traffico marittimo, agli organismi ed alle funzioni dello Stato, alle organizzazioni delle industrie e dei commerci, e del lavoro sul mare.

Tutti avete nell'animo la convinta certezza che l'avvenire e la potenza d'Italia sono sovratutto sui mari, ove la sua gloria storica la chiama e la natura l'ha protesa quasi ad additarle la via della sua prosperità e della sua missione fra le genti.

E presiede ai vostri lavori, o signori, l'illustre parlamentare, lustro e decoro della Camera elettiva che, consacra allo studio delle questioni marinare quello stesso culto ardente delle sorti della patria, che reca nelle alte discussioni politiche e nella effettuosa ricerca dei documenti del Risorgimento italico.

Prima di questa vostra riunione inaugurale fu tolta dolorosamente al Consiglio l'opera illuminata del suo vice presidente l'on. Federico di Palma al quale la giovane vita, il forte intelletto, il lungo studio ed il grande suo amore, specialmente delle discipline marinare, davano largo e promettente sorriso di speranze, e che di sè lasciò fra noi memorie di affetto e segni non dimenticabili di opere.

Nel mandare alla sua memoria un reverente rimpianto, esprimo un cordiale saluto di benvenuto fra noi nell'eminente suo successore, l'on. Arlotta, che ha consentito a recare nel Consiglio il prezioso sussidio della sua scienza e del suo interessamento alle sorti della marina commerciale.

Questo consesso dunque, per la forma della sua costituzione e per i meriti noti delle persone che lo compongono, dà il più sicuro affidamento di corrispondere pienamente agli incarichi che gli sono affidati.

Piacemi porre in rilievo come le sue funzioni siano rese oggi più estese e più importanti dal decreto che lo ha costituito fondendolo col Comitato dei servizi marittimi il quale, come è noto, esercitava l'opera sua nei riguardi dei servizi sovvenzionati.

Al presidente ed ai membri del Comitato mi è gradito anzi rivolgere per quest'opera alacre, utile, diligente, l'espressione del mio compiacimento più vivo, aggiungendo che alla fusione dei due enti che già tanto proficuo lavoro ebbero a svolgere, ciascuno nel

suo campo mi indusse non tanto la necessità di uniformarmi agli intendimenti di Governo in fatto di riduzione dei consessi consultivi, quanto l'intento di conferire maggior vigore, maggiore efficacia e più spiccata unità d'indirizzo all'opera loro, sottoponendo la complessa materia della marina mercantile all'esame di un solo Collegio del cui regolamento interno ho rimesso il disporre secondo le singolo specialità e le relative competenze.

Ed ora, o signori, non intendo più oltre differire l'inizio dei vostri lavori.

Più che mai la storica ora che tragicamente imperversa nel mondo, come bufera infuocata, sconsiglia discorsi ed urge per le opere.

Forse mai come in quest'ora il nostro paese, così ricco di vitali energie, ha sentito la gravità del problema marinaro. La necessità dei rifornimenti per la sua vita e per le sue industrie, il bisogno di mantenere ed assicurare i rapporti coi neutri e con gli alleati, di intensificare le grandi vie della circolazione, assillano continuamente gli animi e le menti e li appuntano verso i provvedimenti del momento e la preparazione del futuro.

Le gravi questioni dei traffici, dei noli, delle requisizioni, delle costruzioni formano tuttodì oggetto di discussioni e di commendevoli iniziative che autorevolmente nel Parlamento e nel paese, ne vigilano lo studio e la soluzione.

Il momento pertanto è veramente degno anche dell'opera vostra di studiosi e di pratici.

Mentre tutta intorno ferve e turbina la lotta immane, pensiamo insieme, o signori, a preparare nel raccoglimento del nostro lavoro le nuove sorti del commercio marinaro d'Italia, pel giorno in cui per essa arrida e sfolgori la pace vittoriosa che i suoi figli preparano sulla terra e sul mare.

Con questa fede, vi ho chiamati, invocando il vostro prezioso concorso nell'orbita delle vostre funzioni e con questa fede irrevocabile, che ci è comune, vi prego di iniziare i vostri lavori ».

CRONACA ARTISTICA

AL LICEO MUSICALE.

Terminati i saggi parziali di classe delle varie scuole del Liceo musicale, ieri l'altro nell'aula magna della R. Accademia di Santa Cecilia, presenti moltissimi invitati che gremivano la sala, incominciarono i saggi finali nei quali per solito prendono parte gli alunni e le alunne che maggiormente si sono distinti nei saggi parziali ed hanno dimostrato il loro progresso nello insegnamento loro impartito dagli illustri e valorosi professori del liceo.

Nel saggio di ieri l'altro si presentarono al pubblico gli alunni Pavoni Nella, Semiani Gino, Gatti Gustavo e Zuccaroli York della scuola di violino del prof. Respighi, che suonarono con molto gusto artistico *Due tempi di Quartetto* del licenziando Bruno Chiara; la signorina mezzo soprano Conti Olga, della scuola del prof. Di Pietro, che cantò con arte squisita la romanza *Piangete* del Carissimi; e l'alunno Luconi Alberto, della scuola del prof. Magnani, che suonò molto apprezzato un *Concerto per clarinetto.*

La signorina Cesarini Ida (soprano), della scuola del prof. Di Pietro, cantò alla perfezione il recitativo del *Nabucco* di Verdi, e la signorina Lida Tartaglia, della scuola di pianoforte del prof. Casella, suonò con molta grazia il *Concerto n. 4 in sol magg.* del Beethoven.

Il *Monologo di Gerard* dell'opera *Andrea Chénier* del Giordano fu assai bene interpetrato dall'alunno Benvenuto Franci della scuola del prof. Rosati. Le alunne Rosa Giovannetti ed Anna Negri della scuola di violino del prof. Forino, si fecero molto applaudire nella esecuzione dell'*Idillio al tramonto* del Neslers dimostrando già non comune perizia nella tecnica dell'istrumento e molto sentimento artistico; esse continuando negli studi del loro illustre professore, dimostrano di essere due promettenti violiniste che onoreranno l'arte italiana.

Ancora della scuola del prof. Di Pietro è la signorina Anna Moccia, che, accompagnata dall'organo suonato dalla signorina Maria Nervi, cantò con molto garbo l'*Ave Maria* dell'opera *Otello* del Verdi.

La scuola di pianoforte del prof. Pinelli fu rappresentato al saggio dall'alunna Rina Rossi che si fece molto applaudire nell'interpetrazione del *Grande concerto* in *do mag.*, con accompagnamento di un secondo pianoforte dello Schubert-Liszt. Le signorine Ferraiol Rosa e Felicetti Nennella suonarono con molta grazia la *Fantasia per due arpe* del Poenitz.

Chiuse l'interessante saggio la esecuzione del duetto per soprano e baritono dell'opera *Thaïs* del Massenet, nel quale la valentissima signorina Lina Galli fece sfoggio della sua bellissima e simpatica voce di soprano drammatico che giustamente la fa preconizzare per una delle future stelle del teatro lirico se si deciderà a calcare il palcoscenico.

Fu molto bene secondata dal giovane baritono Benvenuto Franci, alunni entrambi della scuola di canto del prof. Rosati.

Tutti gli alunni vennero molto applauditi e festeggiati dall'intelligente uditorio ed i professori, con a capo l'illustre direttore del Liceo maestro Enrico Bossi, felicitati per i risultati ottenuti con il loro insegnamento artistico.

n. r.

BIBLIOGRAFIA

La donna nell'arte. — *Le donne italiane nelle belle arti, nel secolo* XIX *ad oggi.* - Notizie raccolte da Cesare Conti. - (Torino, Officine grafiche della S. T. E. N.).

Che si sappia, la storia dell'arte non accenna a donne greche e romane che si dedicassero alla pittura e alla scultura. Fu solo con l'Umanesimo, con l'esumazione della bellezza pagana, che un illustre scrittore russo, il Merejkowky, chiama la resurrezione degli Dei, che la donna sentì il bisogno di uscire dal suo ambiente e di cambiare le quattro parole epigrafiche: *Domus mansit, lanam fecit*, che avevano sino allora caratterizzata sì bene la sua missione di famiglia. Le arti belle - la pittura e la scultura in ispecie - dovevano sedurla, ma non con l'intento di togliere il vanto della superiorità all'uomo o per desiderio di riportarne fama - come insinua l'Aretino -: sibbene per la soddisfazione nobilissima di strappare anch'essa al cielo un raggio di luce, alla terra uno dei suoi sorrisi e per infondere alla tela e al marmo un alito di vita.

Errerebbe, però, chi credesse che anche la donna toccò, come l'uomo, l'apice del perfetto nelle arti.

L'arte muliebre risentì sempre e dovunque della mente e della mano di chi la coltivò. In essa vi è più sentimento che immaginazione, più forma che calore. Pur presentando pregi innumerevoli, non può certo rivaleggiare con quella maschile, più completamente organica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Non può negarsi tuttavia che fra la numerosa pleiade di donne che trattarono il pennello e lo scalpello vi siano state delle stelle di prima grandezza, i cui lavori adornano ammiratissimi le gallerie e i musei del mondo.

Ma di prima o di seconda grandezza, non tutte le stelle componenti la pleiade di pittrici e di scultrici sono registrate nella storia dell'arte: sicchè i loro nomi passerebbero inosservati se pubblicazioni speciali non li raccogliessero per tramandarli ai posteri.

Lodevole è stato dunque il pensiero di Cesare Conti di raccogliere notizie sulle donne italiane che onorarono l'arte dal secolo scorso ad oggi, senza tralasciare, però, di accennare a quelle altre che le precedettero. a cominciare dal secolo XV.

Non sarebbe il caso di far nomi, perchè i nomi delle pittrici e delle scultrici menzionate dal Conti vivono ormai nelle loro opere disseminate per il mondo; ma non si possono passare sotto silenzio quelli della Kauffmann - straniera di nascita, ma romana di adozione. che dipinse quadri rimarchevoli per robustezza di colore e correttezza di disegno - di Marianna Diopini, della Malenchini, della

Pascoli, della Scifoni, della Bartolan, della Silei, della Faccioli, della Piaggio, della Maraini, della Duprè, della Stuard, che trattarono con eguale perizia tanto la pittura e la scultura di genere, quanto quella religiosa.

Anche i tempi più vicini a noi scrivono molti nomi di donne, non certo di molto inferiori alle precedenti per fortezza di tecnica e per genialità di composizione. Ma su tali nomi la critica non ha potuto dire la sua ultima parola, perchè molte di queste donne possono dare ancora all'arte altri lavori, dai quali giudicare in modo definito le qualità intrinseche di ciascuna di esse.

Lode sia dunque a Cesare Conti che, colmando una lacuna nella storia dell'arte - dell'arte italiana soprattutto - ha garbatamente rammentato e tolto dall'oblio tanti nomi che la vita affannosa che si vive avrebbe o viepiù allontanato dalla nostra mente, o lasciato cadere in abbandono.

CRONACA ITALIANA

I parlamentari russi a Roma. — Gli ospiti graditi verso i quali Roma, interprete del sentimento di tutta Italia, tributa cordiali accoglienze, nel pomeriggio di ieri, dopo le visite alle LL. MM. le Regine Elena e Margherita e a S. A. R. il Principe Tommaso, Luogotenente di S. M. il Re, si recarono al Pantheon. Vi si trovavano, alle tombe regali, i generali Boerio e Rossi, il colonnello Mazzaria e molti altri veterani raccolti attorno al vessillo del Comizio.

Gli ospiti visitatori avevano, precedentemente, fatto deporre sulle tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Umberto I, due corone.

Su quella a Vittorio Emanuele II - intrecciata di garofani rossi - era un nastro dai colori russi con la scritta: « Devoto omaggio alla memoria di Vittorio Emanuele II - Le Camere legislative russe »; su quella a Re Umberto, fatta di rose rosse e rodondedri, stava un altro nastro con scritto: « Devoto omaggio alla memoria di Re Umberto I - Le Camere legislative russe ».

I componenti la Missione si firmarono sugli appositi registri e visitarono anche la tomba di Raffaello.

All'uscita vennero vivamente acclamati dalla folla che si era riunita sulla piazza.

Risaliti nelle automobili si recarono al ricevimento al Senato, dove giunsero alle 17.

Era ad attenderli S. E. l'ambasciatore di Russia con i membri dell'Ambasciata. A metà dello scalone furono ricevuti dal questore del Senato D. Fabrizio Colonna che li accompagnò nella sala delle conferenze presentandoli ai membri del Governo ed ai senatori e deputati intervenuti al ricevimento.

Parlò, in francese, il presidente del Senato S. E. Manfredi che porse il saluto ai parlamentari russi: rispose in italiano il sig. Alessandro Wassiliew. I discorsi furono applauditi.

La Commissione visitò i locali del Senato e l'aula. Nella Sala Maccari fu offerto loro un rinfresco ed alle 18,30 il ricevimento ebbe termine.

Dopo il ricevimento i rappresentanti russi si recarono al Gianicolo percorrendo il viale Glorioso. La missione si fermò sul piazzale, ai piedi del monumento a Garibaldi, ove il prof. Wassiliew, membro del Consiglio dell'Impero, depose una magnifica corona sui cui nastri dai colori russi è scritto: « Al grande uomo d'Italia — omaggio del Corpo legislativo russo ».

Nella serata S. E. l'ambasciatore di Russia offrì un ricevimento ai suoi connazionali nel villino di via Gaeta riuscito animato e geniale. V'intervennero le LL. EE. Salandra, Sonnino, Martini, Barzilai, Cavasola, Riccio, Corsi, Daneo, Ciuffelli, parecchi sottosegretari di Stato, senatori, deputati.

La serata riuscì indimenticabile.

*** Nel pomeriggio di oggi la Missione russa sarà ricevuta a Montecitorio in forma solenne.

A Camillo Cavour. — Anche ad Ancona, è stato ieri, come in molte altre città italiane, solennemente commemorato l'anniversario della morte di Camillo Cavour.

Presenti le autorità, le rappresentanze delle Associazioni, degli Istituti e delle scuole con bandiere e numeroso pubblico, nel salone comunale venne deposta una corona sul busto di Cavour.

Pronunciò un applauditissimo patriottico discorso il sindaco comm. Felici.

Croce Rossa Italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono con l'ultima lista comunicata, a L. 6.419.646,95.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica pel giorno di venerdì 9 corrente 1916, alle ore 10,30.

Superstiti italiani. — Un telegramma da Marsiglia reca che il vapore *Duc de Bragance*, della Compagnia Transatlantica, è arrivato iermattina colà proveniente da Algeri, con a bordo 663 passeggeri, tra i quali 29 uomini componenti l'equipaggio del vapore italiano *Hemersberg*, recentemente silurato nel Mediterraneo.

I superstiti si recarono al Consolato generale italiano che li rimpatrierà.

Nelle riviste. — La pregiata pubblicazione mensile del Comitato nazionale « Pro Roma marittima », che si pubblica in Roma sotto la direzione dell'avv. Tupini Umberto « Roma marittima » ha pubblicato il fascicolo per il decorso maggio. Nel ricco sommario figurano articoli di competenti personalità quali l'on. sen. Nino Ronco, il dott. Buonamici, l'ing. comm. Luigi Luiggi, ecc.

Numerose e riuscite fotoincisioni adornano il variato, utile testo.

Commercio serico. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, comunica:

I corrispondenti serici ufficiali del Ministero telegrafano da Tokyo in data 2 corrente:

« Quotasi Shinshu 1-1 1/2 13/15 Yen 1050. Le spedizioni dal 1° luglio 1915 a tutt'oggi sono per l'Europa balle 25.934; l'America 159.592, lo stock 9000.

Nel Giappone meridionale (ivi comprese le isole di Kyushu e Shikoku) i mercati bozzoli sono in piena animazione; i bozzoli si pagano in media lit. 4,80 per kg. netto. Gli incroci chino-europei si pagano in media lit. 5,20 al kg. netto.

Nel Giappone centrale i mercati bozzoli sono al loro inizio, i bozzoli si pagano in media lit. 4,70 per kg. netto; il tempo si è rimesso al bello. La foglia è cara ».

Da Lione, in data 3 corr.;

« Previsioni raccolto continuano ad essere eccellenti; bachi in generale verso la quarta muta; foglia abbondante. Prezzi sete di tutte le provenienze, fiacchi ».

Da Shanghai, in data 3 corr.:

« Mercato sete calmo, cambio Francia 4 mesi 4,40. Quotasi Gold Kilin frs. 40,50. Il prezzo dei bozzoli nella regione di Woosie equivale a taels 150 per picul franco Shanghai a peso secco, rendimento approssimativo sei per uno ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 6. — *Reichstag.* — Si ha da Berlino:

Dopo approvate le imposte il cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg pronuncia un discorso.

Egli comincia col ringraziare l'assemblea del voto; quindi ricorda che il 9 dicembre 1915 espresse per la prima volta disposizioni per la pace, sapendo che la situazione militare avrebbe migliorato, ciò che avvenne su tutti i fronti dove i tedeschi sono più forti che mai. Se, prevedendo ciò, dissi che noi eravamo propensi alla pace, non sono io che ho da deplorare che la nostra offerta sia rimasta senza successo presso il nemico.

L'oratore continua dicendo: Come nell'agosto 1914 nulla si doveva omettere per evitare onorevolmente la guerra; così il Governo tedesco, dopo i successi ottenuti, nulla voleva omettere per porre termine ai terribili dolori dell'Europa in questo incendio. Più tardi dissi ad un giornalista americano che i negoziati per la pace avrebbero potuto raggiungere lo scopo, soltanto se fossero stati condotti dagli uomini di Stato dei paesi belligeranti in base alla reale situazione della guerra come ogni carta dell'Europa dimostra. Ciò fu pure respinto dalla parte avversaria. Non si vuol riconoscere la carta della guerra e si spera di migliorarla. Nel frattempo tuttavia è stata migliorata a nostro favore.

Abbiamo ottenuto la resa dell'esercito inglese a Kut-el-Amara, le sconfitte e le enormi perdite dei francesi a Verdun, il naufragio dell'offensiva russa nel marzo, la poderosa irruzione dei nostri alleati contro l'Italia, il rinvigorimento della nostra linea dinanzi a Salonicco ed in questi ultimi giorni assistemmo coi cuori giubilanti alla battaglia navale dello Jutland. Così la carta dell'Europa è oggi nuovamente mutata.

I nemici vogliono ancora chiudere gli occhi e quindi noi dobbiamo e vogliamo combattere ancora e combatteremo fino alla vittoria definitiva.

Facemmo ciò che dovevamo per spianare la via alla pace. I nemici ci respinsero con dileggio, sicchè ogni altro discorso sulla pace, se iniziato da noi, sarebbe vano e dannoso.

Il cancelliere dice che gli uomini di Stato inglesi cercarono di illanguidire l'efficenza dei colpi dei tedeschi provandosi a suscitare dissidi particolaristi nel popolo tedesco; ma, se non volessero illudersi, vedrebbero come sia saldo il palpito del cuore del popolo tedesco e come la sua unità non possa essere scossa. Vi sono divari di idee, ma presto essi si compongono. Così è avvenuto nella questione dei sottomarini e nelle relazioni cogli Stati Uniti, dove nonostante il contrasto di idee, si è rimasti sul terreno dei fatti. Si sa il motivo per cui non si poterono discutere quei problemi che nel segreto delle Commissioni, poichè la pubblicità avrebbe danneggiato il paese. Da ciò non si può desistere.

Anche l'oratore anela che giunga il momento in cui la censura sarà inutile: non vuole però rinnovare una discussione su tale argomento.

Tuttavia ne parla. Dice che la censura deve avere il compito di non far nuocere alla fine vittoriosa della guerra; ma la stampa deve sentire quanto meno possibile l'inceppamento. Biasima i memoriali pubblici e segreti tendenti a scuotere la fiducia del popolo e specialmente un opuscolo diffuso recentemente a migliaia di esemplari in cui si dice tra l'altro che il cancelliere cadde affranto quando l'ambasciatore inglese gli comunicò la rottura delle relazioni.

L'oratore prende occasione dall'affermazione dell'opuscolo che il Cancelliere ritardasse di tre giorni l'ordine di mobilizzazione nella speranza di un accordo coll'Inghilterra, per dire che, se fosse mancata alla Francia ed alla Russia la fiducia nell'appoggio inglese, esse non avrebbero osato di fare la guerra. Dovevasi quindi trattare coll'Inghilterra; ma l'ordine della mobilitazione non c'entra.

Dichiara che l'Imperatore Guglielmo voleva la pace e da ciò derivò l'ininterrotto scambio di dispacci con lo Czar.

Se si fosse mobilizzato tre giorni prima la Germania, si sarebbe addossata quella colpa che tocca invece alla Russia, la quale mobilitava contrariamente alle sue promesse.

Accenna ad altro opuscolo del genere in cui si dice che « la consegna della concordia » comincia a fare la parte che dopo Jena ebbe la frase traditrice che « l'ordine era il primo dovere del cittadino e dello Stato ».

L'oratore si scaglia contro le calunnie diffuse all'estero e più che mai contro quelle sparse all'interno dicendo che contro queste accetterà la lotta e le combatterà come le ha combattute con tutti i mezzi, essendo in giuoco la causa della patria.

Sa che i partiti non approvano ciò, ma intanto pirati dell'opinione pubblica intrigano sotto le bandiere dei partiti nazionali e lo accusano perfino di civettare coi socialisti e coi politicanti della conciliazione.

Certo prima della guerra le lotte interne erano grandi; ma la guerra dette il suo massimo frutto col togliere importanza alle divergenze fra i partiti nazionali e gli altri. Ciò spera che avvenga anche in seguito, nonostante Liebknecht, con cui il popolo farà i conti dopo la guerra. La nazione è oggi compatta. I nemici vogliono che si giunga all'estremo: noi non temiamo nè la morte nè il diavolo e neanche il diavolo della fame che vogliono mandarci in casa.

Bethmann Holweg rievoca le gesta dei soldati ed afferma che il cielo fa maturare un buon raccolto. Conclude tornando alla battaglia navale.

Sappiamo, dice, che l'Inghilterra non è ancora battuta, ma tale battaglia è un presagio pel nostro avvenire, quando la Germania, anche sulle acque, conquisterà una piena eguaglianza per sè e quindi per i piccoli popoli, con la libertà delle vie del mare oggi preclusa dall'egemonia inglese. Questa è la luce chiara e promettente sorta col 1° giugno 1916.

PARIGI, 6. — Nella seduta d'oggi, dopo un discorso del presidente del Consiglio, Briand, la Camera dei deputati ha accettato implicitamente di riunirsi il 16 corrente in Comitato segreto.

Al principio di questa seduta, che dapprima sarà pubblica, il presidente, dopo le formalità d'uso, leggerà il testo della interpellanza circa gli avvenimenti di Verdun.

Allora soltanto la Camera sarà chiamata a decidere, con votazione pubblica, di riunirsi in Comitato segreto.

Dopo proclamato il risultato del voto, il presidente ordinerà di far sgombrare le tribune, e la Camera, con tutte le porte chiuse, udirà le spiegazioni fornite dal capo del Governo.

ZURIGO, 6. — Si ha da Costantinopoli:

È morto Sciukri pascià, che difese Adrianopoli al tempo della guerra balcanica.

SHANGHAI, 6. — Il presidente della Repubblica Yuoan-chi-Kai è morto ieri mattina.

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: Ieri fu trasmesso al Reichstag un progetto che autorizza il Cancelliere dell'Impero a procurarsi per mezzo del credito la somma di dodici miliardi.

LONDRA, 7. — Le perdite riportate dalle navi inglesi non affondate nella battaglia del 31 maggio furono di 162 morti, 138 feriti e 5 mancanti.

PIETROGRADO, 6. — Nei circoli competenti si calcola che le forze nemiche sul fronte dal Pripjet alla frontiera rumena, ove è stata impegnata la grande offensiva russa, ascendono a circa quaranta divisioni di fanteria, di cui due tedesche, e a dodici divisioni di cavalleria.

Commentando l'offensiva, il *Novoje Wremia* dice che gli eserciti russi hanno dovuto risolvere durante la guerra vari problemi che hanno avuto influenza su tutti i teatri delle ostilità; ma l'offensiva attuale comincia in condizioni completamente diverse, perchè gli eserciti russi attaccano questa volta non con le mani vuote, ma versando sul nemico torrenti di ferro e di fuoco.

Il giornale ritiene che l'offensiva russa sarà un magnifico complemento della battaglia di Verdun e delle altre operazioni degli alleati e metterà in rilievo che l'unità del fronte, stabilita nella Conferenza di Parigi, non è una parola vuota.

La *Birjewija Wiedomosti* dice che l'attuale offensiva russa sarà non soltanto una potente diversione, ma una seria minaccia alla Germania e all'Austria.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*